

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58
(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Cerved Information Solutions S.p.A.

Esercizio 2015

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione
in data 16 marzo 2016

<https://company.cerved.com/>

Cerved Information Solutions S.p.A. – Sede legale in via San Vigilio, n. 1, 20142 Milano – Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano e P.IVA 08587760961 – REA MI-2035639 – Capitale Sociale € 50.450.000

PREMESSA

Cerved Information Solutions S.p.A. (di seguito "**Cerved**" o l'"**Emittente**" o la "**Società**") è una società con azioni quotate, a far data dal 24 giugno 2014 (la "**Data di Quotazione**"), sul mercato telematico azionario ("**Mercato Telematico Azionario**" o "**MTA**"), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("**Borsa Italiana**").

La presente relazione (la "**Relazione**") è stata predisposta ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "**TUF**") e approvata dal consiglio di amministrazione della Società il 16 marzo 2016 con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (l'"**Esercizio**").

In particolare, come richiesto dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari e in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni di Borsa Italiana – ivi incluse le indicazioni fornite nella V Edizione del "*Format per la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari*" pubblicata nel mese di gennaio 2015 – nonché di associazioni di categoria maggiormente rappresentative (Confindustria e Andaf), la Relazione fornisce un quadro generale e sistematico dell'assetto di governo societario dell'Emittente e dei suoi assetti proprietari.

La Relazione fornisce fra l'altro indicazioni in merito all'adesione di Cerved alle raccomandazioni contenute nel codice di autodisciplina delle società quotate, approvato dal comitato per la *corporate governance* e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, come modificato da ultimo nel mese di luglio 2015 (il "**Codice di Autodisciplina**" o il "**Codice**").

Qualora specificato nel seguito, le informazioni contenute nella presente Relazione sono aggiornate alla data di approvazione della stessa da parte del consiglio di amministrazione della Società.

Copia della Relazione è reperibile sul sito *internet* della Società <https://company.cerved.com>, sezione *governance/documenti e procedure/procedure generiche*.

INDICE

PREMESSA	2
GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	8
1.1. IL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO	8
1.2. IL GRUPPO CERVED E LA SUA <i>MISSION</i>	8
1.3. LA RESPONSABILITÀ SOCIALE	9
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	10
a) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	10
b) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI	10
c) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE	11
d) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI	11
e) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	11
f) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO	11
g) ACCORDI TRA AZIONISTI	11
h) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	12
i) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	13
3. COMPLIANCE	14
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE	15
4.2. COMPOSIZIONE	17
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	22
4.4. ORGANI DELEGATI	26
4.4.1. <i>Amministratore Delegato</i>	26
4.4.2. <i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	28
4.4.3. <i>Comitato Esecutivo</i>	29
4.4.4. <i>Informativa al Consiglio di Amministrazione</i>	29
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	29
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	29
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	30
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	31
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	33
7. COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE	34
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	38
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	39
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	43
10.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	45
10.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <i>INTERNAL AUDIT</i>	46
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/01	48
10.4. SOCIETÀ DI REVISIONE	49
10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	50

10.6.	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	52
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	53
12.	NOMINA DEI SINDACI	54
13.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	56
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	60
15.	ASSEMBLEE.....	61
16.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	63
17.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	64
	TABELLE.....	65
	TABELLA 1 – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	66
	TABELLA 2 – STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	68
	TABELLA 3 – STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	69
	ALLEGATO 1 – ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI.....	70

GLOSSARIO

Amministratore Incaricato: l'amministratore incaricato del Sistema di Controllo e Rischi, nominato da Cerved ai sensi del principio 7.P.3(a)(i) del Codice di Autodisciplina.

Assemblea o Assemblea degli Azionisti: l'assemblea degli azionisti dell'Emittente.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Cerved: Cerved Information Solutions S.p.A..

Cerved Group: Cerved Group S.p.A., Controllata totalitaria di Cerved.

Chopin Holdings: Chopin Holdings S.à r.l. (società lussemburghese posseduta da alcuni fondi assistiti da società collegate a CVC Capital Partners SICAV-FIS S.A.).

Codice/Codice di Autodisciplina: il codice di autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito *internet* Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it), come da ultimo modificato nel mese di luglio 2015.

Cod. civ. o c.c.: il codice civile italiano.

Codice Etico: il codice etico adottato da Cerved e dalle società del Gruppo Cerved, come da ultimo modificato nel mese di marzo 2015.

Comitato Parti Correlate: il comitato per le operazioni con parti correlate previsto dal Regolamento Parti Correlate.

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione di Cerved.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale di Cerved.

Comitato Controllo e Rischi: il comitato per il controllo interno e la gestione dei rischi costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi del principio 7.P.3 e dei criteri applicativi 7.C.2 e 7.C.3 del Codice di Autodisciplina.

Comitato Remunerazione e Nomine: il comitato per la remunerazione e le nomine costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi dei principi 6.P.3 e 5.P.1, nonché dei criteri 6.C.5 e 5.C.1 del Codice di Autodisciplina.

Controllate: le società direttamente e indirettamente controllate da Cerved ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 93 del TUF.

Data di Quotazione: il 24 giugno 2014, giorno di ammissione a quotazione della Società sul Mercato Telematico Azionario.

Decreto 162/2000: il decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, emanato ai sensi dell'art. 148 del TUF e recante il regolamento per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale delle società quotate, come successivamente integrato e modificato.

Dirigente Preposto: il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato dal Consiglio di Amministrazione in ottemperanza all'art. 154-*bis* del TUF e all'art. 19 dello Statuto.

D.Lgs. 231/2001: il D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, come successivamente integrato e modificato.

Documento Informativo: il documento informativo concernente i piani di compensi basati su strumenti finanziari redatto ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e dell'art. 84-*bis*, comma 1, del Regolamento Emittenti e in conformità allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A al medesimo Regolamento Emittenti.

Emittente o Società: Cerved.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2015, al quale si riferisce la Relazione.

Gruppo Cerved o Gruppo: congiuntamente, Cerved, Cerved Group e le società controllate, direttamente o indirettamente, da quest'ultima o alla stessa collegate.

Informazioni Privilegiate: le informazioni privilegiate così come definite all'art. 181 del TUF.

Legge sulla Tutela del Risparmio: la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", come successivamente integrata e modificata.

Mercato Telematico Azionario o MTA: il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Modello 231: il modello di organizzazione, gestione e controllo, previsto dal D.Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2015.

Organo di Vigilanza e Controllo o OdV: l'organismo di vigilanza preposto a controllare il funzionamento e l'osservanza del Modello 231, istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Piano: il piano di incentivazione e fidelizzazione denominato "*Performance Share Plan 2019-2021*" approvato dall'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, in data 14 dicembre 2015.

Procedura Parti Correlate: la procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società, in data 28 maggio 2014, in attuazione dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e del Regolamento Parti Correlate.

Procedura Informazioni Privilegiate: la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle Informazioni Privilegiate adottata dalla Società, con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2014, in linea con il criterio applicativo 1.C.1, lettera j) del Codice.

Procedura Internal Dealing: la procedura di *internal dealing* della Società adottata dal Consiglio di Amministrazione, con delibera del 23 giugno 2014, ai sensi dell'art. 114, comma 7 del TUF e dell'art. 152-*octies*, comma 8, lett. a) del Regolamento Emittenti.

Processo ERM: il processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali (*enterprise risk management*) della Società.

Regolamento Assembleare: il regolamento assembleare approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2014 e successivamente dall'Assemblea in pari data, con efficacia

subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

Regolamento Emittenti: il regolamento in materia di emittenti emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente integrato e modificato).

Regolamento Parti Correlate: il regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente integrato e modificato).

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari, redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF e in conformità al Codice di Autodisciplina.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società [https:// company.cerved.com/](https://company.cerved.com/), sezione *governance/documenti* e *procedure/procedure generiche*.

Responsabile Internal Audit: il responsabile della funzione *internal audit* di Cerved, nominato ai sensi del criterio applicativo 7.C.5 del Codice di Autodisciplina.

Sistema di Controllo e Rischi: il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Cerved.

Società o l'Emittente: Cerved.

Statuto: lo statuto sociale adottato da Cerved, come da ultimo modificato con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria in data 21 dicembre 2015, disponibile sul sito *internet* della Società https://company.cerved.com, sezione *governance/documenti* e *procedure/documenti*.

TUF: il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, recante il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, come successivamente integrato e modificato.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1. IL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

La struttura di *corporate governance* di Cerved è articolata secondo il modello tradizionale di amministrazione e controllo di cui agli artt. 2380-*bis* e ss. cod. civ., nell'ambito del quale, ferme le competenze inderogabili dell'Assemblea:

- al Consiglio di Amministrazione compete in via esclusiva la gestione amministrativa e strategica della Società per il conseguimento dell'oggetto sociale¹;
- la funzione di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società compete al Collegio Sindacale²;
- la revisione legale dei conti dell'Emittente è attribuita a una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro³.

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante delega di parte delle proprie funzioni, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, al Presidente e all'Amministratore Delegato⁴.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono inoltre costituiti:

- un comitato per la remunerazione e le nomine (il "**Comitato Remunerazione e Nomine**"), che svolge funzioni di comitato per la remunerazione, ai sensi del principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, e di comitato per le nomine, ai sensi del principio 5.P.1 del Codice di Autodisciplina (cfr. il successivo paragrafo 7 di questa Relazione);
- un comitato controllo e rischi, ai sensi del principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina (il "**Comitato Controllo e Rischi**"⁵).

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali e dei comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e, quanto all'Assemblea degli Azionisti e ai comitati, anche dai relativi regolamenti adottati dalla Società.

1.2. IL GRUPPO CERVED E LA SUA MISSION

L'Emittente è la *holding* di partecipazioni a cui fanno capo Cerved Group S.p.A. ("**Cerved Group**") e le società controllate, direttamente o indirettamente, da quest'ultima o alla stessa collegate ("**Gruppo Cerved**").

Il Gruppo Cerved opera attraverso singole divisioni specializzate nell'analisi, disegno, implementazione e gestione di servizi, prodotti e processi nell'ambito delle informazioni economico-finanziarie e nella gestione del credito.

¹ Cfr. il paragrafo 4 di questa Relazione.

² Si rinvia in proposito al successivo paragrafo 13 della Relazione.

³ Cfr. infra, il paragrafo 10.4 di questa Relazione.

⁴ Cfr. il successivo paragrafo 4.4 di questa Relazione.

⁵ Si rinvia in proposito al successivo paragrafo 9 della Relazione.

In particolare, le attività del Gruppo Cerved sono riconducibili a tre aree di *business*:

- *Credit Information* – servizi di elaborazione e distribuzione dati e informazioni per istituzioni finanziarie, imprese, assicurazioni, pubblica amministrazione, professionisti e privati;
- *Marketing Solutions* – analisi del mercato e del contesto competitivo, soluzioni progettuali personalizzate per la crescita del *business* e la ricerca di nuovi clienti;
- *Credit Management* – servizi di valutazione e recupero crediti, gestione dei beni e del loro *remarketing*.

Cerved è inoltre una delle principali agenzie di *rating* a livello europeo.

1.3. LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'Emittente ha adottato un proprio codice etico, da ultimo modificato nel mese di marzo 2015 (il "**Codice Etico**") quale documento ufficiale che esprime gli impegni e le responsabilità etiche di Cerved nella conduzione degli affari e delle attività aziendali e definisce l'insieme dei valori e dei principi, nonché le linee di comportamento, che devono essere assunte dagli amministratori della Società, da tutte le persone legate da rapporti di lavoro con la Società e, in generale, da tutti coloro che operano per la Società, senza riguardo al rapporto che li lega alla stessa.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) **Struttura del capitale sociale**

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data di questa Relazione, il capitale sociale sottoscritto e versato di Cerved è pari a Euro 50.450.000, rappresentato da n. 195.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale e munite del diritto di voto, come riportato nella Tabella 1 ("Informazioni sugli assetti proprietari – Struttura del capitale sociale") allegata a questa Relazione.

L'Assemblea ordinaria del 14 dicembre 2015 ha approvato un piano di incentivazione e fidelizzazione, denominato "*Performance Share Plan 2019-2021*", destinato al *management* e agli amministratori del Gruppo Cerved (il "**Piano**"). Il Piano prevede l'assegnazione gratuita di massimo n. 2.925.000 azioni ordinarie Cerved in favore di 70 beneficiari, tra i quali dirigenti con responsabilità strategiche e *manager* apicali del Gruppo. L'assegnazione delle azioni è subordinata al verificarsi di predeterminate condizioni, ivi incluso il raggiungimento di specifici livelli di *performance* del Gruppo. Termini e condizioni del Piano sono descritti nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti pubblicato in data 12 novembre 2015, disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società (<https://company.cerved.com/>, sezione *governance/assemblea* degli azionisti/assemblea ordinaria e straordinaria 14 dicembre 2015). Al riguardo si rinvia inoltre alla relazione sulla remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (la "**Relazione sulla Remunerazione**"), anch'essa disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società (sezione *governance/documenti* e *procedure/procedure* generiche).

In relazione al Piano, in data 21 dicembre 2015 l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni dalla data di adozione della medesima deliberazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale, a titolo gratuito e anche in più *tranche*, per un importo massimo di Euro 756.750, con emissione di massimo n. 2.925.000 nuove azioni ordinarie Cerved, prive di valore nominale, da assegnare ai beneficiari del Piano ai sensi dell'art. 2349 c.c..

Nel corso della medesima adunanza, l'Assemblea ha inoltre deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di trenta mesi dalla data della deliberazione, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più *tranche*, per un importo massimo di Euro 5.045.000, con emissione di un numero di nuove azioni ordinarie Cerved, prive di valore nominale, non superiore al 10% delle azioni in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e, comunque, non superiore a n. 19.500.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o qualificati, italiani ed esteri o a *partner* strategici e/o industriali della Società, nell'ambito di operazioni di acquisizione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, c.c. e con facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire di volta in volta, nel rispetto della predetta disposizione, il prezzo di emissione delle nuove azioni e la relativa imputazione a capitale e sovrapprezzo.

Ad eccezione di quanto sopra descritto, alla data della presente Relazione non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione della Società.

b) **Restrizioni al trasferimento di titoli**

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili e non sussistono restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni ai sensi della legge e dello Statuto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale
(ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato di Cerved sono quelli indicati nella Tabella 1 ("Informazioni sugli assetti proprietari – partecipazioni rilevanti nel capitale") allegata alla presente Relazione.

In data 21 maggio 2015, Chopin Holdings S.à.r.l. (società lussemburghese posseduta da alcuni fondi assistiti da società collegate a CVC Capital Partners SICAV-FIS S.A.; "**Chopin Holdings**") ha ceduto 32 milioni di azioni ordinarie rappresentative del 16,41% del capitale della Società, riducendo la propria partecipazione al capitale di Cerved dall'originario 55,72% al 39,310%.

L'8 settembre 2015, mediante *accelerated bookbuilding* rivolto a investitori qualificati e istituzionali italiani ed esteri regolato in data 11 settembre 2015, Chopin Holdings ha poi ceduto ulteriori 29 milioni di azioni ordinarie, rappresentative del 14,87% circa del capitale della Società, riducendo così la propria partecipazione al 24,438% circa del capitale dell'Emittente (47.655.000 azioni ordinarie).

In data 27 novembre 2015, Chopin Holdings ha infine comunicato alla Società, ai sensi dell'art. 120 del TUF, di aver ceduto, in data 23 novembre 2015, le rimanenti 47.655.000 azioni ordinarie Cerved da essa detenute, rappresentative del 24,438% del capitale della Società. Secondo quanto comunicato a Cerved, la cessione dell'intera partecipazione detenuta da Chopin Holdings è stata effettuata tramite *accelerated bookbuilding*, con pagamento del relativo corrispettivo regolato in data 26 novembre 2015.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali
(ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo. Lo Statuto prevede la possibilità di emettere categorie speciali di azioni fornite di diritti diversi, il cui contenuto deve essere definito nella relativa delibera di emissione. Alla data di questa Relazione non sono state emesse azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
(ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun meccanismo che escluda o limiti l'esercizio diretto del diritto di voto da parte dei beneficiari del Piano di cui alla precedente lettera a) del presente paragrafo 2.

f) Restrizioni al diritto di voto
(ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto come disciplinato dalla normativa vigente (art. 2351 c.c.).

g) Accordi tra azionisti
(ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della presente Relazione, l'Emittente non ha ricevuto comunicazioni, ai sensi dell'art. 122 TUF, in merito all'esistenza di accordi tra azionisti. Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

(ex artt. 123-bis, comma 1, lettera h), 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, Cerved non è parte di accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società.

Il contratto di finanziamento "*forward start*" sottoscritto dalla controllata Cerved Group il 30 luglio 2015 prevede alcune ipotesi convenzionalmente qualificate come "cambio di controllo" al ricorrere delle quali ciascun istituto finanziatore avrà facoltà di chiedere il rimborso della propria esposizione. Più nel dettaglio tale facoltà potrà essere esercitata ove un soggetto o un insieme di soggetti agenti di concerto acquisiscano:

- (i) una partecipazione in Cerved tale da comportare l'obbligo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto;
- (ii) il controllo di Cerved ai sensi dell'articolo 2359, commi 1 e 2 del codice civile; ovvero
- (iii) il potere di nominare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione di Cerved,

ovvero ancora ove Cerved cessi di detenere il 100% delle azioni e associati diritti economici e di voto di Cerved Group.

Lo Statuto non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF sulla *passivity rule* (obbligo della Società di astenersi dal compiere atti od operazioni che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto), né prevede le regole di neutralizzazione – applicabili alle limitazioni al trasferimento dei titoli e al diritto di voto, nonché al voto plurimo – contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

h) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Come anticipato nella precedente lettera a) di questo paragrafo 2, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c. e dell'art. 5 dello Statuto, ha facoltà di aumentare il capitale sociale:

- per un periodo di cinque anni a partire dall'autorizzazione assembleare del 21 dicembre 2015, a titolo gratuito e anche in più *tranche*, per un importo massimo di Euro 756.750, con emissione di massimo n. 2.925.000 azioni ordinarie Cerved da assegnare ai beneficiari del Piano ai sensi dell'art. 2349 c.c.; e
- per un periodo di trenta mesi successivi all'autorizzazione assembleare del 21 dicembre 2015, a pagamento, anche in più *tranche*, per un importo massimo di Euro 5.045.000, con emissione di un numero di azioni ordinarie Cerved non superiore al 10% delle azioni in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e, comunque, non superiore a n. 19.500.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o qualificati, italiani ed esteri o a *partner* strategici e/o industriali della Società, nell'ambito di operazioni di acquisizione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, c.c..

Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti, nella riunione del 27 aprile 2015, previa revoca della precedente autorizzazione all'acquisto di azioni proprie disposta dall'Assemblea ordinaria il 25 marzo 2014, ha autorizzato l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie della Società, per un periodo non superiore a 18 (diciotto) mesi dalla data della deliberazione.

Ad oggi, l'Emittente non possiede azioni proprie in portafoglio.

i) Attività di direzione e coordinamento
(ex artt. 2497 e ss. c.c.)

In data 30 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha valutato che, per effetto del trasferimento delle n. 47.655.000 azioni Cerved detenute da Chopin Holdings, rappresentative del 24,438% del capitale sociale dell'Emittente, sono cessati i presupposti per la soggezione di Cerved all'attività di direzione e coordinamento da parte di Chopin Holdings, ai sensi dell'art. 2497-bis c.c. e l'azionariato della Società risulta essere molto frammentato, come è tipico di una *public company*. Conseguentemente, non trova più applicazione il regolamento in materia di esercizio del predetto potere di direzione e coordinamento che il Consiglio di Amministrazione aveva adottato in data 10 febbraio 2015.

*** **

Si precisa, infine, che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i), del TUF (in merito a "*gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società all'indirizzo <https://company.cerved.com/>, sezione *governance*/documenti e procedure/procedure generiche;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l) del TUF (in merito a "*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori [...] nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (cfr. infra, il paragrafo 4.1).

3. COMPLIANCE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente ha recepito i principi e le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, reperibile sul sito *internet* di Borsa Italiana all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2015.pdf>.

Nei successivi paragrafi della presente Relazione si darà conto – secondo il principio "*comply or explain*" sancito nella sezione "Principi guida e regime transitorio" del Codice di Autodisciplina, paragrafi III e IV – dei principi e criteri applicativi del Codice di Autodisciplina ai quali la Società non ha, allo stato attuale, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

La Società ha peraltro già in parte recepito, modificando a tal fine, in data 16 marzo 2016, il regolamento del Comitato Controllo e Rischi e il mandato conferito al responsabile della funzione *internal audit* (il "**Responsabile Internal Audit**"), le modifiche apportate al Codice di Autodisciplina nel mese di luglio 2015 in relazione al Sistema di Controllo e Rischi. Cerved valuterà in seguito l'opportunità di adeguarsi anche agli altri nuovi precetti del Codice, entro i termini ivi previsti⁶.

Cerved e le società da essa direttamente o indirettamente controllate (le "**Controllate**") aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

⁶ Ai sensi della sezione introduttiva del Codice di Autodisciplina, relativa a "Principi guida e regime transitorio", paragrafo IX, gli emittenti sono invitati ad applicare le modifiche al Codice approvate nel mese di luglio 2015 entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2016, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso dell'esercizio successivo. Quanto alle modifiche apportate all'art. 8 del Codice ("Sindaci"), il Codice invita gli emittenti ad applicarle a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di controllo successivo alla fine dell'esercizio che inizia nel 2015. Il mandato conferito al Collegio Sindacale di Cerved attualmente in carica avrà termine alla data dell'Assemblea che sarà convocata per approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2016.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di nove e non più di tredici membri. Lo Statuto prevede che gli amministratori vengano nominati dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore a quindici, ed in possesso dei requisiti previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, devono essere elencati mediante l'attribuzione di un numero progressivo. Devono far parte del Consiglio di Amministrazione almeno tre amministratori, che posseggano i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Ciascuna lista deve indicare quali candidati siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Gli amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti di indipendenza, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità. Il venir meno dei requisiti richiesti per la carica ne comporta la decadenza, precisandosi che il venir meno dei requisiti di indipendenza di cui sopra in capo ad un amministratore, fermo l'obbligo di darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione, non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che, secondo la normativa *pro tempore* vigente, devono possedere tali requisiti.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale dell'Emittente e pubblicate in conformità con la normativa vigente. Le liste, che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartenga al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Per il primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, successivo alla Data di Quotazione, le liste devono essere composte da candidati appartenenti a entrambi i generi, in modo che appartenga al genere meno rappresentato almeno un quinto (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 2,5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o la diversa quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge o regolamentare di tempo in tempo vigente. In proposito, si precisa che, con delibera n. 19449 del 28 gennaio 2016, la Consob ha determinato nella misura dell'1% la quota di partecipazione richiesta ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, per la presentazione di liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini previsti dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae*, riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare vigente, nonché dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società. Le liste che non siano state predisposte nel rispetto di quanto previsto dallo

Statuto sono considerate come non presentate. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, secondo i seguenti criteri:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere, tranne 1 (uno) o 2 (due), a seconda di quanto di seguito precisato;
- b) il restante amministratore è tratto dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, solo qualora tale lista risulti votata da un numero di azioni rappresentanti meno del 5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o del doppio della quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente per la presentazione delle liste;
- c) qualora invece la lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la lista di maggioranza risulti votata da un numero di azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o il doppio della quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente per la presentazione delle liste, entrambi i restanti due amministratori saranno tratti dalla predetta lista nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa;
- d) qualora più liste di minoranza risultino votate da un numero di azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o il doppio della quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente per la presentazione di liste, i restanti due amministratori saranno tratti, uno per ciascuna, dalle prime due liste di minoranza che avranno ottenuto il maggior numero di voti dopo la lista di maggioranza nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse.

Se al termine della votazione non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi o non siano eletti almeno tre amministratori, ovvero l'eventuale maggior numero minimo previsto dalla disciplina legale e regolamentare vigente, in possesso dei requisiti di indipendenza, si procederà alle dovute sostituzioni nell'ambito delle liste da cui gli amministratori sono tratti. L'ordine delle sostituzioni sarà il seguente: si procederà dapprima a sostituire, dal basso della lista, gli amministratori tratti dall'unica lista di minoranza o dalla eventuale lista di minoranza meno votata, poi si procederà in modo analogo con riferimento all'eventuale lista di minoranza più votata e infine si procederà in modo analogo con riferimento alla lista di maggioranza. Qualora infine tale procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa.

In caso di presentazione di una sola lista, gli amministratori verranno tratti dalla lista presentata, sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti e qualora gli amministratori così eletti non siano in numero corrispondente a quello dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea, ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o ancora nel caso in cui la lista presentata non consenta la nomina di amministratori indipendenti nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, l'Assemblea delibererà le necessarie nomine o integrazioni con le maggioranze di legge, il tutto nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dello Statuto, tali disposizioni troveranno applicazione a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Quotazione e, pertanto, con riferimento al previsto rinnovo del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Assemblea ordinaria che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2015.

Piani di successione

Come previsto dal Codice di Autodisciplina⁷, nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha avviato un processo di "succession planning" del *top management* per la successione di alcune figure apicali dell'azienda. Si fa peraltro presente che, preso atto delle dimissioni rassegnate, in data 11 gennaio 2016, da parte di cinque degli undici amministratori in carica, nel corso dell'adunanza consiliare del 12 gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione, avuto fra l'altro riguardo alla recente uscita di Chopin Holdings dalla compagine azionaria di Cerved, ha deliberato di non procedere a cooptazione di nuovi amministratori, in sostituzione dei dimissionari ai sensi dell'art. 2386 c.c. e del paragrafo 13.11 dello Statuto.

Nel corso della medesima riunione, tutti gli altri consiglieri hanno rassegnato le proprie dimissioni con efficacia a far data dalla prossima assemblea degli Azionisti, onde consentire all'adunanza medesima di procedere alla nomina dell'intero organo consiliare, e il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, per compiere tutte le attività necessarie per convocare l'assemblea degli Azionisti per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Con riferimento al rinnovo dell'organo amministrativo, come previsto dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazione e Nomine, ha effettuato valutazioni prodromiche alla presentazione di eventuali liste. Il Consiglio di Amministrazione depositerà, in conformità alla normativa vigente, una lista di candidati, come previsto dal paragrafo 13.8 dello Statuto. Ogni ulteriore considerazione in merito all'opportunità di adottare un piano di successione per gli amministratori esecutivi sarà essere pertanto di competenza del Consiglio di Amministrazione che sarà nominato dalla prossima, convocanda Assemblea.

4.2. COMPOSIZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto da undici membri. Con la sola eccezione di Sabrina Delle Curti – cooptata in Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio, in sostituzione di un consigliere dimissionario – tutti gli amministratori in carica sono stati nominati nel corso del 2014, prima della Data di Quotazione e, pertanto, prima che trovassero applicazione le previsioni dello Statuto, sopra riportate, relative alla nomina dell'organo amministrativo mediante voto di lista.

In data 14 marzo 2014, all'atto di costituzione dell'Emittente, sono stati nominati consiglieri di amministrazione, fino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2016, Giorgio De Palma, Andrea Ferrante, Giampiero Mazza e Federico Quitadamo.

Successivamente, in data 25 marzo 2014, l'Assemblea ha deliberato di portare da quattro a nove il numero dagli amministratori e ha conseguentemente integrato il Consiglio di Amministrazione

⁷ Cfr. il criterio applicativo 5.C.2 del Codice.

nominando cinque nuovi amministratori nelle persone di Fabio Cerchiai (contestualmente nominato presidente del Consiglio di Amministrazione) Gianandrea Edoardo De Bernardis, Marco Nespolo, Edoardo Francesco Maria Romeo e Francisco Javier De Jaime Guijarro. L'Assemblea ha previsto che i nuovi amministratori restassero in carica fino al termine del mandato conferito ai quattro consiglieri inizialmente nominati, e così fino all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2016.

In data 31 marzo 2014, Gianandrea De Bernardis è stato nominato Amministratore Delegato di Cerved⁸.

La successiva Assemblea del 30 aprile 2014 ha deliberato di portare da nove a undici il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e ha nominato i restanti due amministratori, Mara Anna Rita Caverni e Aurelio Regina.

In data 26 agosto 2015, il consigliere Edoardo Romeo ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere della Società con effetto dal 31 agosto 2015. Il 22 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha pertanto proceduto a cooptare un amministratore in sostituzione del consigliere dimissionario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386, comma 1, c.c. e del paragrafo 13.11 dello Statuto, nominando, fino alla prima Assemblea successiva alla cooptazione, Sabrina Delle Curti, già *general counsel* della Società. Sabrina Delle Curti è stata poi confermata quale amministratore, fino al termine del mandato conferito agli altri amministratori in carica, dall'Assemblea riunitasi in data 14 dicembre 2015.

Come anticipato al precedente paragrafo 4.1, in data 11 gennaio 2016 i consiglieri Giampiero Mazza, Giorgio De Palma, Andrea Ferrante, Francisco Javier De Jaime Guijarro e Federico Quitadamo hanno rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche ricoperte nella Società e nella Controllata Cerved Group, con effetto dalla successiva Assemblea. Il 12 gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere alla cooptazione di consiglieri in sostituzione dei dimissionari, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e del paragrafo 13.11 dello Statuto, e di conferire invece mandato al presidente del Consiglio di Amministrazione, Fabio Cerchiai e all'amministratore delegato, Gianandrea De Bernardis, per la convocazione dell'Assemblea ai fini della nomina, mediante voto di lista, dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore della Società, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Fabio Cerchiai

Nato a Firenze il 14 febbraio 1944, residente a Venezia, Cavaliere del Lavoro, laureato in Economia e Commercio all'Università di Roma, ha iniziato la sua attività nel ramo assicurativo delle Assicurazioni Generali, percorrendo tutti i gradi della carriera fino alla nomina di amministratore delegato e vice presidente, cariche che ha mantenuto fino al 2002. È stato presidente di INA Assitalia e presidente dell'ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici. Ha ricoperto incarichi nei consigli di amministrazione di importanti società economiche e finanziarie in Italia e all'estero. Attualmente è presidente, oltre che di Cerved (fino al mese di giugno 2014 di Cerved Group), di Atlantia S.p.A., di Autostrade per l'Italia S.p.A., di Arca Vita S.p.A. e Arca Assicurazioni S.p.A., di Unipolsai S.p.A. dal mese di gennaio 2014 (fino al mese di dicembre 2013 Fondiaria - Sai S.p.A. Milano Assicurazioni S.p.A.) di SIAT S.p.A. e di Fest Fenice Servizi teatrali. È membro dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale, è vice presidente di ANSPC - Associazione Nazionale per lo Sviluppo dei Problemi di Credito e consigliere di AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori, dal 2010. È componente del Consiglio Direttivo Assonime e membro del consiglio direttivo della Fondazione Censis. È consigliere di amministrazione di Edizione S.r.l. e di Quadrivio Group S.p.A.. Dal 2011 è

⁸ Cfr. il successivo paragrafo 4.4.1 di questa Relazione.

professore a contratto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Facoltà di scienze bancarie, finanziarie e assicurative.

Gianandrea Edoardo De Bernardis

Nato a Milano il 15 settembre 1964, laureato con lode in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Milano, ha conseguito un *master in business administration* presso SDA Bocconi. Inizia il suo percorso professionale negli Stati Uniti – alla fine degli anni '80 – in qualità di progettista *software* nell'area telecomunicazioni presso AT&T Bell Laboratories e Wang Laboratories Intecom Inc.. Dal 1991 al 1993 matura un'esperienza in Saras S.p.A., società di raffinazione del petrolio, come responsabile area controllo prestazioni e produzione. Successivamente, dal 1995 al 1999, lavora per The Boston Consulting Group, in qualità di responsabile di progetti legati principalmente al mondo dell'industria e del largo consumo. Nel 1999 diventa direttore generale di AMPS S.p.A., l'azienda di servizi pubblici locali di Parma ed avvia importanti progetti di sviluppo e ristrutturazione tra cui l'acquisizione delle reti ENEL, la diversificazione nelle telecomunicazioni (Albacom.AMPS S.p.A.), l'estensione territoriale e il *re-engineering* dei processi e la cessione di una rilevante partecipazione della società alla cordata Edizione Holding/ IMI San Paolo. Dal 2001 al 2009 svolge la propria attività presso TeamSystem S.p.A., gestendo, in qualità di amministratore delegato, il processo di crescita della società. È amministratore delegato di Cerved Group dal giugno 2009 e di Cerved dal 2014. In questo ruolo si occupa della strategia di sviluppo del Gruppo Cerved.

Giampiero Mazza

Nato a Roma il 21 maggio 1969, ha conseguito la laurea con lode in economia presso la Rice University (Houston, Texas, USA) nel 1991 e, successivamente nel 1996, un *master in business administration* presso la Harvard Business School (Boston, Massachusetts, USA). Ha cominciato la carriera come consulente di strategia aziendale in Bain & Company nella sede di Dallas (Texas, USA), per poi proseguirla in James D Wolfensohn Inc (New York, NY, USA), società specializzata in M&A. Dal 2005 al 2010 è stato Partner di BC Partners (Londra, UK), società di *private equity*. Dal 2010 è entrato in CVC Capital Partners, dove è attualmente responsabile delle attività italiane in qualità di *senior managing director*.

Giorgio De Palma

Nato a Milano il 28 agosto 1974, ha conseguito una laurea con lode in Ingegneria Nucleare presso il Politecnico di Milano e un *diplôme d'Ingénieur* presso l'École Centrale de Paris. Ha cominciato la sua carriera presso Morgan Stanley, ove ha lavorato per oltre quattro anni nel *team* di M&A. Nel 2005 è entrato in CVC Capital Partners, ove ricopre attualmente il ruolo di *managing director*. Da dicembre 2009 è membro del consiglio di amministrazione di Lecta S.a. ed è attualmente membro del consiglio di amministrazione di Sub Lecta 1 S.a., Sub Lecta 2 S.a., Sub Lecta 3 S.a. e Sub Lecta 4 S.a.

Federico Quitadamo

Nato a Roma il 9 dicembre 1984, ha conseguito la laurea in economia aziendale presso la LUISS Guido Carli di Roma nel 2006. Dal 2007 al 2010 ha lavorato presso Bank of America Merrill Lynch nella divisione *investment banking* negli uffici di Milano e Londra con *focus* specifico su operazioni di M&A e Corporate Finance. Dal 2010 è in CVC Capital Partners nel *team* di *private equity* e attualmente ricopre il ruolo di *investment director*.

Andrea Ferrante

Nato a Martina Franca (TA) il 24 Aprile 1979, ha conseguito la laurea in economia con lode presso

la LUISS Guido Carli di Roma. Dal 2004 al 2007 ha lavorato in Lehman Brothers a Londra. Dal 2007 al 2013 ha lavorato in Cinven a Milano, Hong Kong e Londra ricoprendo anche l'incarico di amministratore non esecutivo di Avio S.p.A. dal 2009 al 2013. Dal 2013 lavora in CVC Capital Partners a Milano. È amministratore unico di Debussy S.r.l..

Marco Nespolo

Nato ad Alessandria il 22 maggio 1973. Nel 1996 si è laureato in economia aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, dopo aver trascorso un periodo presso la facoltà di *economics* della University of Warwick, nel Regno Unito. Dopo una breve esperienza come analista finanziario in Citibank a Milano, tra il 1998 ed il 2005 ha lavorato in Bain & Company, dove ha raggiunto il ruolo di *senior manager* e ha servito primari clienti nei settori *Automotive*, *Pulp&Paper*, *Sportswear*, *Moda & Lusso*. Successivamente è entrato in Bain Capital a Londra dove, in qualità di *operating partner*, si è occupato di seguire tutte le attività di sviluppo e creazione valore post-acquisizione delle aziende in portafoglio sia in Europa che a livello globale. In tale ruolo ha seguito TeamSystem S.p.A. (Pesaro), Lince S.p.A. (Milano), FCI (Parigi), Ideal Standard (Bruxelles) ricoprendo il ruolo di consigliere di amministrazione tra il 2007 ed il 2009, oltre che amministratore delegato per la regione Sud Europa nel 2008, Cerved Group (di cui è stato vice presidente fino alla vendita da parte di Bain Capital nel febbraio 2013), Styron (Philadelphia, Zurigo) e Atento (Madrid, America Latina). Dal luglio 2013 è direttore generale operativo di Cerved Group. È attualmente consigliere di amministrazione, oltre che di Cerved, delle Controllate Cerved Group, Cerved Credit Management Group S.r.l., Cerved Credit Management S.p.A., Cerved Rating Agency S.p.A., Consit Italia S.p.A. e Spazio Dati S.r.l..

Francisco Javier De Jaime Guijarro

Nato a Madrid il 26 settembre 1964. Laureato in giurisprudenza presso l'Università Icade di Madrid ha conseguito un *master in business administration* presso la Houston University (Texas, USA). Inizia la propria carriera nel 1991 come *investment controller* presso 3I Group Plc. in cui, nel 1992, assume il ruolo di *regional director* presso la sede di Madrid. Dal 1997 al 2002 lavora come *co-general director* per CVC Capital Partners, di cui diventa *managing partner* nel 2003; ruolo che ricopre attualmente. E' attualmente consigliere di amministrazione di Cortefiel S.a., Eurofiel Confeccion S.a.u., Mep Retail Espana S.l.u., Lecta S.a., Sub Lecta 1 S.a., Cortefiel Servicios S.a., Deoleo, Torraspapel S.a., Idcsalud Holding S.l.u., Desarrollos Empresariales Piera S.l.u

Mara Anna Rita Caverni

Nata a Milano il 23 maggio 1962, è laureata in economia aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Inizia il suo percorso professionale a Parigi nel 1993 presso PricewaterhouseCoopers, per poi trasferirsi a Londra nel 1998 dove lavora per PricewaterhouseCoopers Transaction Services. Precedentemente, tra il 1994 ed il 1996, ha ricoperto il ruolo di *chief financial officer* di una società controllata da un gruppo multinazionale. Nel 1999 diventa *partner* di PricewaterhouseCoopers in Italia, per cui continua a lavorare fino al 2011, prima, tra il 2003 ed il 2005, come responsabile della divisione *European private equity transactions* e successivamente, dal 2005 al 2011, come responsabile della divisione di *private equity* per l'Italia, nonché come membro del *team* di *global private equity*. Nel 2008 è parte della lista "*Ready-for-board women*". Nel 2012 fonda New Deal Advisors S.p.A. di cui è *managing partner*. Ha ricoperto e ricopre alcuni incarichi come amministratore indipendente in alcune note società (quali Snai S.p.A., Anima Holding S.p.A. (ricoprendo la carica di presidente del comitato controllo e rischi), Anima SGR S.p.A e, dal mese di maggio 2015, ERG S.p.A.). Fino al 2010, è stata *visiting professor* nel *master in merchant banking* presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC di Castellanza (VA). Dal 2011 è membro del comitato direttivo del *master* (FINBANK) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È coautrice di diverse pubblicazioni aventi ad oggetto tematiche di M&A, *private equity* e *due diligence*. È iscritta all'Ordine dei dottori

commercialisti ed è revisore legale dei conti.

Aurelio Regina

Nato a Foggia il 15 agosto 1963, è laureato con lode in scienze politiche alla Libera Università degli Studi Sociali di Roma. È stato assistente alla cattedra di Metodi per la risoluzione dei conflitti internazionali oltre che assistente alla cattedra di Strategia globale presso la scuola di Guerra dell'Esercito e, nel 1986, presso il Palazzo di Vetro a New York per le tematiche relative ai conflitti del Medio Oriente. Nel 1988 è responsabile comunicazione e relazioni con le istituzioni pubbliche e studi legislativi di Procter & Gamble Italia. Nel 1991 viene nominato *director corporate affairs* Italia del Gruppo Philip Morris Companies e successivamente *managing director* di Philip Morris Corporate Services Inc. e *managing director* Philip Morris S.r.l. Nel quadriennio 2008-2012 ricopre la carica di presidente di Unindustria - Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo (già Unione degli Industriali e delle imprese di Roma) e presidente di Confindustria Lazio. È stato consigliere delegato di British American Tobacco Italia, società del gruppo BAT, multinazionale del tabacco e ha ricoperto al carica di presidente di Sistemi & Automazione S.p.A. e quella di consigliere di amministrazione di Sviluppo Italia S.p.A., dal 2011 al 2013 è stato presidente di Credit Suisse Italy S.p.A., è stato membro del consiglio di amministrazione de Il Sole 24 Ore e di Valentino Fashion Group S.p.A.. Dal 2012 al 2014 è stato vice presidente di Confindustria con delega allo sviluppo economico e presidente di Network Globale, Società per l'Internazionalizzazione di Unioncamere Lazio. Dal 2011 è Presidente della Fondazione Musica per Roma e ricopre, inoltre, la carica di vice presidente del Centro Studi Americani (associazione) e di membro del *board* di Aspen Institute Italia (associazione), nonché di vice presidente di Credit Suisse Italy S.p.A., presidente di Manifatture Sigaro Toscano S.p.A. nonché *partner* e membro del consiglio di amministrazione di Egon Zehnder International S.p.A..

Sabrina Delle Curti

Nata a Bassano del Grappa (Vicenza) il 16 maggio 1975, ha conseguito la laurea in giurisprudenza con lode presso l'Università degli Studi di Parma nel 2001. Iscritta all'Albo degli avvocati di Milano dal 2005, ha maturato la propria esperienza professionale legale presso lo studio legale Bonelli Erede Pappalardo, e a partire dal 2008 fino al 2010 in Sopaf S.p.A., società finanziaria quotata, occupandosi principalmente di operazioni di *mergers & acquisitions* a livello nazionale ed internazionale, e IPO nell'ambito *capital markets*. Ha inoltre collaborato con la cattedra di diritto privato della Facoltà di Economia presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca. Dal 2011 al luglio 2015 ha ricoperto la carica di direttore affari legali e societari di Green Hunter S.p.A., società attiva nel settore delle energie rinnovabili, divenendo segretario del consiglio di amministrazione. Dal mese di luglio 2015 ricopre il ruolo di *general counsel* del Gruppo Cerved.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Codice di Autodisciplina⁹ richiede che il Consiglio di Amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco – ricoperto in altre società quotate, società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni – che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche alla luce della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai fini del principio "*comply or explain*" sancito nella sezione "Principi guida e regime transitorio" del Codice, si precisa al riguardo che:

⁹ Criterio applicativo 1.C.3.

- a) il Consiglio di Amministrazione non ha espresso un proprio orientamento al riguardo;
- b) nel motivare lo scostamento rispetto alle raccomandazioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la valutazione in merito all'idoneità dei candidati alla carica di consigliere, anche in ragione degli incarichi assunti in altre società, spetti, in primo luogo, agli azionisti in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica;
- c) l'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione potrà essere nuovamente discusso e valutato, da parte del nominando Consiglio di Amministrazione, anche al fine di tenere conto delle concrete esigenze della Società, e, più in generale, dell'eventuale evoluzione della prassi delle società quotate italiane sul punto;
- d) benché il Consiglio di Amministrazione abbia ritenuto, per le ragioni sopra indicate, di non adottare una regola espressa in merito al cumulo degli incarichi, l'adeguatezza in concreto del tempo a disposizione di ogni consigliere - anche tenuto conto dell'impegno connesso alle attività lavorative e professionali svolte, al numero di cariche di amministratore e sindaco ricoperte in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni - per un efficace svolgimento dei rispettivi compiti, è stata oggetto di valutazione da parte di ciascuno dei consiglieri attualmente in carica.

Come previsto dal Codice di Autodisciplina¹⁰, le cariche di amministratore ricoperte attualmente da alcuni consiglieri di Cerved in società terze, alla data di approvazione della presente relazione, sono sinteticamente indicate nella Tabella 2 ("Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati") allegata alla presente Relazione e specificamente elencate nell'Allegato 1 ("Elenco incarichi degli Amministratori").

Induction Programme

In data 12 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di implementare un programma di *induction* per l'Esercizio¹¹ ("**Induction Programme 2015**"), nell'ambito del quale si è tenuta, in data 30 luglio 2015, una sessione in merito al mercato in cui opera il Gruppo Cerved (*business information*, area di attività di Cerved Rating Agency S.p.A. e di Cerved Credit Management S.p.A.) e alla direzione generale operativa. Una seconda sessione originariamente prevista in merito al *business plan*, a Cerved Credit Management S.p.A. e a Finservice S.p.A. non si è tenuta in considerazione della circostanza che tutti i consiglieri in carica si sono dimessi. Si prevede che il programma di *induction* riprenderà dopo la nomina del nuovo organo amministrativo.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce regolarmente. Nel corso dell'Esercizio si è riunito 11 volte e sono previste, come da calendario finanziario pubblicato, 6 riunioni nel 2016. Alla data della presente Relazione si sono già tenute 3 riunioni: in data 12 gennaio 2016, 13 gennaio 2016 (queste ultime originariamente non previste a calendario) e 16 marzo 2016.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione in corso di Esercizio hanno avuto una durata media di circa 1 ora e 10 minuti.

¹⁰ Cfr. il criterio applicativo 1.C.2 del Codice.

¹¹ Ai fini di quanto previsto dal criterio applicativo 2.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Con riferimento alla percentuale di partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella 2 ("Struttura del Consiglio di Amministrazione") allegata alla presente Relazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato, in qualità di invitati e in relazione alle specifiche materie trattate, soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione, tra i quali, in particolare, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 19 dello Statuto (il "**Dirigente Preposto**"), nonché l'*investor relator* e amministratori delegati di Controllate.

Come previsto dallo Statuto¹², il Consiglio di Amministrazione è convocato mediante avviso, inviato a mezzo lettera raccomandata, fax o *e-mail*, almeno 3 giorni prima di quello fissato per la riunione, ovvero, nei casi di urgenza, almeno 24 ore prima di quello fissato per la riunione. L'avviso indica il luogo, il giorno, l'orario dell'adunanza e le materie all'ordine del giorno.

Il Presidente assicura, anche con l'ausilio del segretario del Consiglio di Amministrazione, la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite e curando che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data di ciascuna riunione. Il preavviso ritenuto generalmente congruo per l'informativa pre-consiliare è di almeno 2 giorni antecedenti l'adunanza. Nel corso dell'Esercizio, tale termine è stato normalmente rispettato.

Qualora in casi specifici, anche al fine di preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite, non sia possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti durante le sessioni consiliari.

Il Presidente cura infine che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri.

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, che compie tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina¹³, Il Consiglio di Amministrazione è esclusivamente competente, in forma collegiale, con riferimento alle seguenti materie:

- a) l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo e il monitoraggio periodico della relativa attuazione;
- b) la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del Gruppo;
- c) la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- d) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, nonché quello delle Controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (il "**Sistema di Controllo e Rischi**");
- e) la definizione della periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta

¹² Cfr. il paragrafo 15.3 dello Statuto.

¹³ Cfr. il criterio applicativo 1.C.1 del Codice.

nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

- f) la valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- g) la deliberazione in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso; a tal fine, la definizione dei criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- h) la valutazione, almeno una volta all'anno, del funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, ai sensi dello Statuto¹⁴ il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai fini dell'attività di cui al punto (d) che precede, tutte le Controllate sono state considerate società controllate aventi rilevanza strategica, in considerazione della rilevanza del rispettivo *business* e/o della soggezione dell'attività da essa svolte ad autorizzazioni e a disposizioni di legge e regolamento di particolare complessità. Nella riunione del 16 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, sulla base delle assunzioni e delle valutazioni dell'amministratore incaricato del Sistema di Controllo e Rischi (**"Amministratore Incaricato"**), del Responsabile Internal Audit (che svolge anche attività di coordinamento e monitoraggio dell'*enterprise risk management*) e del Dirigente Preposto, ha poi valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle Controllate, concludendo, in particolare, che non sussistono problematiche tali da inficiare la complessiva adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo e Rischi del Gruppo Cerved¹⁵.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha valutato periodicamente il generale andamento della gestione¹⁶, tenendo a tal fine in considerazione le informazioni ricevute dai consiglieri delegati e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a:

- monitorare periodicamente l'attuazione dei piani industriali e finanziari della Società, di tempo in tempo approvati;

¹⁴ Cfr. il paragrafo 19.2 dello Statuto.

¹⁵ Come previsto dal criterio applicativo 1.C.1(c) del Codice di Autodisciplina.

¹⁶ Ai sensi del criterio applicativo 1.C.1(e) del Codice di Autodisciplina.

- definire, nell'ambito del piano industriale, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi di Cerved;
- definire le modalità di gestione dei rischi caratteristici dell'attività dell'impresa;
- esaminare e deliberare in merito alle operazioni rilevanti delle Controllate, anche solo al fine di prenderne atto.

Con riferimento alla valutazione, di competenza esclusivamente collegiale, di cui al precedente punto (g), il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per l'Emittente, preferendo effettuare una valutazione caso per caso.

- Il Consiglio di Amministrazione ha infine promosso un processo di autovalutazione annuale¹⁷, tramite la compilazione individuale, da parte dei consiglieri, di appositi questionari predisposti da un soggetto terzo ed indipendente, Avv. Emiliano Nitti, che svolge per il Gruppo Cerved i seguenti ulteriori incarichi: Presidente del Collegio Sindacale di Consit Italia S.p.A. e Recus S.p.A.;
- Sindaco Effettivo di Finservice S.p.A., Cerved Credit Management Group S.r.l., Cerved Credit Management S.p.A. e Cerved Rating Agency S.p.A.;
- Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Cerved Rating Agency S.p.A. e Consit Italia S.p.A.;
- Membro dell'Organismo di Vigilanza di Cerved Group, Finservice S.p.A., Cerved Credit Management S.p.A., Cerved Legal Services S.r.l. e Cerved Information Solutions S.p.A.

L'autovalutazione, rinnovata e discussa con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione, ha ad oggetto l'adeguatezza della dimensione, della composizione e delle modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati interni e le caratteristiche professionali, le esperienze manageriali, nonché l'anzianità di carica delle singole figure professionali che compongono il Consiglio di Amministrazione.

Nello specifico, la valutazione di adeguatezza si focalizza:

- sulle caratteristiche individuali dei consiglieri, in termini di requisiti ed esperienze professionali;
- sulle caratteristiche strutturali del Consiglio di Amministrazione (le dimensioni, in particolare in funzione delle caratteristiche del Gruppo e della possibilità di adeguata formazione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione; la composizione, in particolare in termini di equilibrata suddivisione e rapporto tra generi, amministratori esecutivi e non esecutivi e l'adeguatezza del numero di amministratori indipendenti);
- sulle caratteristiche organizzative, intese quali processi e modalità di funzionamento, del Consiglio di Amministrazione (i flussi informativi attraverso la preventiva messa a disposizione degli amministratori di documentazione adeguata sugli argomenti all'ordine del giorno; la periodicità e programmazione delle riunioni; la frequenza delle partecipazioni degli amministratori alle riunioni, la documentazione a supporto delle verbalizzazioni).

Come raccomandato dal Codice di Autodisciplina¹⁸, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la propria autovalutazione anche con riferimento all'Esercizio. I questionari di autovalutazione sono stati inviati a tutti i Consiglieri in data 26 febbraio 2016 (in lingua inglese per gli amministratori stranieri) e le relative risposte sono state poi raccolte in forma anonima e aggregate in un

¹⁷ Raccomandato dal criterio applicativo 1.C.1(g) del Codice di Autodisciplina.

¹⁸ Criterio applicativo 1.C.1(g) del Codice.

documento di sintesi, esaminato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 16 marzo 2016.

I risultati dell'autovalutazione hanno fatto emergere:

- a) una generale autovalutazione positiva;
- b) la disponibilità ed apertura da parte del *management* della Società nei confronti dei consiglieri indipendenti e la capacità dello stesso *management* di recepire i suggerimenti;
- c) la necessità, in taluni casi, di inviare con adeguato anticipo la documentazione a supporto delle riunioni consiliari;
- d) l'opportunità di prevedere ulteriori programmi di "*induction*";
- e) l'interesse ad organizzare un *retreat* strategico del Consiglio a livello informale per aggiornarsi sugli sviluppi futuri del business e/o degli scenari di mercato.

Si segnala da ultimo che l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza come previsto dall'art. 2390 cod. civ..

4.4. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante delega di parte delle proprie funzioni, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto:

- al Presidente;
- all'Amministratore Delegato.

Si riportano di seguito i poteri attribuiti all'Amministratore Delegato, all'atto della sua nomina in data 31 marzo 2014, e al Presidente, come da Statuto.

4.4.1. Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato, Gianandrea De Bernardis, spetta il compito di:

- a) rappresentare la Società presso qualsiasi organismo pubblico e privato, banche, enti economici o territoriali, uffici ed organi della Pubblica Amministrazione e del contenzioso tributario, enti assistenziali, previdenziali e fiscali, con facoltà di sottoscrivere, in qualità di rappresentante negoziale, ogni dichiarazione, denuncia, attestazione e ogni altro adempimento imposto dalla normativa tributaria e previdenziale, nel rispetto dei termini di scadenza, provvedendo ad ogni connesso pagamento di somme;
- b) rappresentare la Società in ogni tipo di giudizio, ivi comprese le procedure esecutive e concorsuali, sia attivamente che passivamente, davanti ad ogni giurisdizione di qualsiasi tipo e grado, ed effettuare transazioni o rinunce nell'ambito di controversie sia giudiziali che stragiudiziali;
- c) richiedere rilascio, modifiche e/o integrazioni della licenza ex art. 134 del Regio Decreto del 18 giugno 1931, n. 773, recante il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (c.d. "TULPS"), di informazioni commerciali, come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del relativo regolamento attuativo (Decreto del Ministero dell'Interno n. 269 dell'1 dicembre 2010) conferendogli tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione,

relativamente alla gestione della licenza in parola, nonché rappresentare la Società al fine della gestione delle attività per le quali è stata rilasciata la predetta licenza;

- d) disporre o approvare l'acquisto, la vendita, la permuta o il conferimento di immobili, di partecipazioni, di rami o parti di aziende entro il limite di Euro 250.000 per singola operazione e sino a Euro 500.000, per singola operazione, con firma congiunta con uno dei consiglieri Giampiero Mazza e Giorgio De Palma;
- e) definire e stipulare contratti di locazione, anche finanziaria, di beni mobili, anche pluriennali, il tutto purché il complessivo impegno di spesa annuo della Società non superi l'importo di Euro 250.000 e sino a Euro 500.000, per singola operazione, con firma congiunta con uno dei Consiglieri Giampiero Mazza e Giorgio De Palma;
- f) acquistare, vendere e permutare veicoli, in genere anche tramite contratti di locazione finanziaria, con i poteri per esonerare da responsabilità i conservatori dei pubblici registri;
- g) stipulare e firmare contratti di fornitura presso le società erogatrici di energia elettrica, servizio telefonico, gas, acqua e similari, facendo e sottoscrivendo ogni e qualsiasi dichiarazione che si renda necessaria ed opportuna, comprese le domande di voltura e di annullamento;
- h) autorizzare pagamenti di spese già deliberate senza limiti di importo;
- i) approvare tariffe di vendita, condizioni particolari di vendita, contratti di distribuzione e mandati di agenzia;
- j) rinunciare a crediti inesigibili o di antieconomico realizzo non superiori a Euro 10.000;
- k) approvare contratti di acquisizione di banche dati da distribuire a terzi, entro il limite di cui al punto d), e contratti con i quali viene affidata a terzi la distribuzione in Italia e/o all'estero di servizi e di prodotti della Società;
- l) compiere ogni tipo di operazione bancaria, aprire e chiudere conti correnti intestati alla Società con banche, istituti di credito, uffici postali e telegrafici ed altri uffici od enti; depositare ogni somma di pertinenza della Società, disponendone senza limite di importo attraverso ordini di pagamento e/o traendo assegni; operare sui suddetti conti anche allo scoperto entro il limite di fido concesso; autorizzare operazioni di tesoreria;
- m) stipulare contratti di finanziamento e comunque l'assunzione di debiti finanziari fino al limite di indebitamento complessivo di Euro 1.000.000 per esercizio sociale;
- n) esigere ed incassare, in capitale ed accessori, qualunque somma o credito a qualsiasi titolo e per qualunque ragione dovuta alla Società, rilasciando le relative ricevute e quietanze;
- o) provvedere al pagamento delle periodiche competenze di natura salariale del personale dipendente nonché dei relativi contributi ed adempimenti obbligatori;
- p) assumere e licenziare impiegati, quadri e dirigenti entro i limiti dell'organico approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché stabilire il trattamento economico del personale in coerenza con le linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- q) rilasciare procure a dirigenti o altri dipendenti e professionisti della Società nei limiti dei poteri allo stesso conferiti;
- r) affidare incarichi professionali, nonché nominare e revocare consulenti legali ed avvocati

per rappresentare e difendere la Società in controversie stragiudiziali e/o giudiziali - ivi compresi arbitrati e procedure esecutive e concorsuali - sia attivamente che passivamente, davanti ad ogni giurisdizione, anche estera, di qualsiasi tipo e grado;

- s) nominare e revocare procuratori per trattative fiscali di fronte ad autorità amministrative e giurisdizionali oltre a quelle giudiziarie, senza alcun limite di grado di giudizio; procedere a verbali di constatazione e di consegna e nominare all'uopo periti e custodi, chiedere e far eseguire offerte reali, pignoramenti e sequestri a mani dei debitori e di terzi, fare opposizioni e revocarle;
- t) sottoscrivere, risolvere e recedere da contratti di assicurazione e di riassicurazione sottoscrivendo polizze con qualsiasi ente o compagnia;
- u) svolgere qualsiasi pratica atta all'ottenimento di licenze, autorizzazioni e concessioni;
- v) rappresentare la Società, esprimendo il voto in nome e per conto della Società stessa, nelle assemblee delle società controllate o partecipate.

Si precisa¹⁹ che, alla data della presente Relazione, non sussistono situazioni di c.d. *interlocking directorate*: l'amministratore delegato di Cerved, Gianandrea De Bernardis, non ricopre infatti incarichi di amministrazione in società, estranee al Gruppo, delle quali un altro amministratore di Cerved sia *chief executive officer*.

4.4.2. Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente, Fabio Cerchiai, esercita le funzioni previste dalla disciplina di legge e in particolare:

- a) ha poteri di rappresentanza della Società;
- b) presiede l'Assemblea ordinaria e straordinaria;
- c) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- d) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Come anticipato al precedente paragrafo 4.3 di questa Relazione, compete inoltre al Presidente:

- a) assicurare, anche con l'ausilio del segretario del Consiglio di Amministrazione, la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite e curando che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data di ciascuna riunione;
- b) qualora in casi specifici non sia possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo, curare che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti durante le sessioni consiliari; e
- c) curare che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri.

¹⁹ Ai fini di quanto previsto dal criterio applicativo 2.C.5 del Codice di Autodisciplina.

4.4.3. Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha ritenuto ad oggi necessario costituire un comitato esecutivo.

4.4.4. Informativa al Consiglio di Amministrazione

Gli organi delegati riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle Controllate. In particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre all'Amministratore Delegato, fanno parte del Consiglio di Amministrazione altri due consiglieri esecutivi: Giampiero Mazza e Giorgio De Palma, ai quali è stata attribuita una delega disgiunta, da esercitare a firma congiunta con l'Amministratore Delegato, per:

- a) disporre e approvare l'acquisto, la vendita, la permuta o il conferimento di immobili, di partecipazioni, di rami o parti di aziende oltre il limite di Euro 250.000 e sino a Euro 500.000 per singola operazione;
- b) definire e stipulare contratti di locazione anche finanziaria di beni mobili, anche pluriennali, il tutto purché il complessivo impegno di spesa annuo della Società non superi l'importo di Euro 250.000 e fino a Euro 500.000 per singola operazione.

Inoltre è consigliere esecutivo Marco Nespolo, in quanto presidente di Cerved Rating Agency S.p.A. e direttore generale *operations* di Cerved Group e membro dei consigli di amministrazione di Cerved Credit Management S.p.A., Cerved Credit Management Group S.r.l., Consit Italia S.p.A. e Spazio Dati S.r.l.. Fino alla data di efficacia delle sue dimissioni dalla carica di amministratore di Cerved, in data 31 agosto 2015, era inoltre consigliere esecutivo Edoardo Romeo, in quanto presidente e amministratore delegato di Finservice S.p.A., membro dei consigli di amministrazione di Cerved Credit Management Group S.r.l. e di Cerved Credit Management S.p.A. e direttore generale commerciale di Cerved Group. Dal 22 settembre 2015 – data della sua cooptazione in Consiglio di Amministrazione – è inoltre consigliere esecutivo Sabrina Delle Curti, *general counsel* del Gruppo Cerved.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nella riunione del 2 maggio 2014 (prima riunione utile successiva all'integrazione del Consiglio di Amministrazione che ha portato all'attuale composizione di 11 consiglieri), il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, sia ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF, sia ai sensi del Codice di Autodisciplina²⁰, in capo al Presidente, Fabio Cerchiai e ai consiglieri non esecutivi Mara Anna Rita Caverni e Aurelio Regina. Si precisa che nella valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina sono stati applicati

²⁰ Cfr. il criterio applicativo 3.C.1 del Codice.

tutti i criteri previsti dal relativo criterio applicativo 3.C.1.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina²¹, l'esito di tale valutazione è stato reso noto al mercato tramite la diffusione del prospetto informativo relativo alla vendita e sottoscrizione e all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni della Società, depositato presso Consob in data 6 giugno 2014. Inoltre, come parimenti previsto dal Codice²², il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori.

Nel corso dell'Esercizio, gli amministratori indipendenti non si sono mai riuniti al di fuori delle adunanze del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine, dei quali tutti e 3 sono membri. Nel 2016, i consiglieri indipendenti si sono già riuniti una volta, in data 10 febbraio 2016.

Si segnala, infine, che gli amministratori indipendenti sopra menzionati hanno confermato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti (impegnandosi a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale eventuali variazioni al riguardo) sia all'atto dell'accettazione della carica, sia mediante comunicazione scritta inviata all'Emittente all'inizio di ciascun esercizio successivo a quello di nomina.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendone i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina²³, il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto a designare un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

²¹ Criterio applicativo 3.C.4.

²² Criterio applicativo 3.C.5.

²³ Criterio applicativo 2.C.3, primo capoverso, del Codice, ai sensi del quale il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale *lead independent director* nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gestione delle informazioni privilegiate

Come raccomandato dal Codice di Autodisciplina²⁴, in data 23 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una "Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate" (la "**Procedura Informazioni Privilegiate**") avente ad oggetto il trattamento – inteso sia quale gestione interna, sia quale comunicazione all'esterno di documenti e informazioni – di informazioni privilegiate (come definite all'art. 181 del TUF; le "**Informazioni Privilegiate**") riguardanti la Società e le Controllate, nonché l'istituzione e la tenuta del registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate, ai sensi dell'art. 115-bis del TUF (il "**Registro Informazioni Privilegiate**").

La Procedura Informazioni Privilegiate è disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo <https://company.cerved.com/>, sezione *governance*/documenti e *procedure*/documenti.

I soggetti destinatari delle disposizioni della Procedura Informazioni Privilegiate sono:

- i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo e i dipendenti della Società e delle Controllate;
- coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, hanno accesso su base regolare o occasionale ad Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle Controllate.

Nella gestione interna e diffusione all'esterno di Informazioni Privilegiate, l'Amministratore Delegato e l'*investor relator* di Cerved si attengono alle raccomandazioni formulate da Borsa Italiana nella "Guida per l'Informazione al Mercato" e alle raccomandazioni e chiarimenti forniti da Consob nella propria comunicazione n. DME/6027054 del 28 marzo 2006 in tema di informazione al pubblico su eventi e circostanze rilevanti e adempimenti per la prevenzione degli abusi di mercato. All'Amministratore Delegato e all'*investor relator* sono altresì demandati i rapporti con gli organi di stampa e altri mezzi di comunicazione e con gli investitori istituzionali, nonché la gestione della diffusione delle informazioni attraverso *internet*. I responsabili delle funzioni aziendali e gli amministratori delegati delle Controllate devono peraltro informare senza indugio l'Amministratore Delegato dell'Emittente di tutte le informazioni riguardanti la Società e/o le Controllate che essi ritengano potenzialmente privilegiate, nonché di fatti rilevanti di cui vengano a conoscenza in ragione della rispettiva attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte.

La valutazione sul carattere privilegiato delle informazioni e, pertanto, in merito alla necessità di procedere ad una comunicazione al mercato, è effettuata dall'Amministratore Delegato dell'Emittente, che si avvale a tal fine dell'ausilio dei responsabili delle funzioni aziendali nel cui ambito si sono originate le informazioni o gli eventi rilevanti, nonché dell'ausilio degli amministratori delegati delle Controllate alle quali si riferiscano le Informazioni o gli eventi rilevanti.

La Società ha istituito un Registro Informazioni Privilegiate, su supporto informatico, la cui gestione è demandata al Dirigente Preposto.

²⁴ Criterio applicativo 1.C.1(j).

Internal Dealing

In conformità alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari²⁵, in data 23 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una procedura per la comunicazione al mercato delle operazioni compiute da soggetti rilevanti sulle azioni e sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Società (la "**Procedura Internal Dealing**"). La Procedura *Internal Dealing* è disponibile sul sito *internet* della Società, all'indirizzo <https://company.cerved.com/>, sezione *governancelinternal dealing*.

La Procedura *Internal Dealing* disciplina, in particolare, gli obblighi di comunicazione relativi ad operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni di Cerved, o di strumenti finanziari collegati alle azioni dell'Emittente, compiute da soggetti c.d. "rilevanti"²⁶ e da persone ad essi strettamente legate²⁷. La Procedura *Internal Dealing* identifica i soggetti rilevanti di Cerved e ne definisce gli obblighi informativi e le modalità di comunicazione nei confronti della Società. La Società ha il diritto di richiedere a ciascun soggetto rilevante ogni informazione, chiarimento e/o integrazione necessaria e/o utile ai fini dell'attuazione di quanto prescritto dalla Procedura *Internal Dealing*.

Cerved ha identificato il Dirigente Preposto quale soggetto incaricato di ricevere, gestire e diffondere al mercato le informazioni in materia di *internal dealing*, anch'esse reperibili all'indirizzo *web* sopra menzionato.

²⁵ Ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e dell'art. 153-*octies*, comma 8, lett. (a), del Regolamento Emittenti.

²⁶ Come definiti dall'art. 152-*sexies*, comma 1, lett. (c), del Regolamento Emittenti. Si tratta, in particolare, di: (i) componenti degli organi di amministrazione e di controllo di un emittente quotato; (ii) soggetti che svolgono funzioni di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a Informazioni Privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato; (iii) componenti degli organi di amministrazione e di controllo, soggetti che svolgono funzioni di direzione e dirigenti che abbiano regolare accesso a Informazioni Privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente quotato, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale dell'emittente quotato, come risultante dall'ultimo bilancio approvato; e (iv) chiunque altro detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'articolo 118 del TUF, pari almeno al 10% del capitale sociale dell'emittente quotato, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato.

²⁷ Come definite dall'art. 152-*sexies*, comma 1, lett. (d), del Regolamento Emittenti.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'adunanza del 31 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha istituito:

- un comitato per la remunerazione, ai sensi del principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente;
- un comitato controllo e rischi, ai sensi del principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema di Controllo e Rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Nella successiva adunanza del 12 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al comitato per la remunerazione anche la funzione di comitato per le nomine, ai sensi del principio 5.P.1 del Codice di Autodisciplina, rinominandolo "Comitato Remunerazione e Nomine". Il Consiglio di Amministrazione si è in tal modo avvalso della possibilità, prevista dal Codice²⁸, di distribuire in modo differente o demandare ad un numero di comitati inferiore a quello altrimenti previsto le funzioni che competerebbero a diversi comitati, nel rispetto delle indicazioni rispettivamente stabilite per la composizione e per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. La decisione di accorpate le funzioni dei due comitati è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione prevalentemente per ragioni di flessibilità e contiguità tra alcune delle materie che il Codice attribuisce rispettivamente alla competenza del comitato per la remunerazione e del comitato per le nomine.

Ai sensi del Codice²⁹, ciascun comitato è composto da non meno di 3 membri.

²⁸ Cfr. il criterio applicativo 4.C.1(c) del Codice e il relativo commento, nel quale si chiarisce che l'accorpamento o la distribuzione di funzioni possono essere motivati da esigenze organizzative e si fa espressamente riferimento alla possibilità di "costituire un comitato per le nomine e la remunerazione che rispetti i requisiti di entrambi i comitati".

²⁹ Cfr. il criterio applicativo 4.C.1(a) del Codice, che, per consigli di amministrazione composti da più di 8 membri, prevede che i comitati siano composti da non meno di 3 membri.

7. COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE

Composizione del Comitato Remunerazione e Nomine

In data 31 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da 3 amministratori non esecutivi indipendenti - nominati il 2 maggio 2014 fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione - nelle persone di:

- Fabio Cerchiai (Presidente del Consiglio di Amministrazione);
- Mara Anna Rita Caverni; e
- Aurelio Regina.

Il consigliere Aurelio Regina è stato poi nominato presidente del comitato per la remunerazione con delibera consiliare del 28 maggio 2014.

Come anticipato al precedente paragrafo 6 di questa Relazione, in data 12 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione – preso atto dell'opportunità di istituire anche un comitato per le nomine ai sensi del principio 5.P.1 del Codice di Autodisciplina – ha deliberato di attribuire al comitato per la remunerazione anche la funzione di comitato per le nomine, rinominandolo "Comitato Remunerazione e Nomine" (il "**Comitato Remunerazione e Nomine**").

Gli amministratori indipendenti sopra indicati, che già componevano il comitato per la remunerazione, sono stati confermati quali membri del Comitato Remunerazione e Nomine sino al termine del loro incarico quali amministratori della Società. La composizione del Comitato Remunerazione e Nomine – che comprende esclusivamente amministratori indipendenti – è conforme ai principi del Codice relativi alla composizione sia del comitato per le nomine, sia del comitato per la remunerazione³⁰.

Inoltre, con riferimento ai requisiti previsti dal Codice³¹, si conferma che tutti i componenti del Comitato Remunerazione e Nomine possiedono conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di politiche retributive, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina.

Funzioni del Comitato Remunerazione e Nomine

Come anticipato, il Comitato Remunerazione e Nomine svolge, sin dalla sua istituzione, le funzioni che ai sensi del Codice di Autodisciplina competono al comitato per la remunerazione³². In particolare:

- a) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità

³⁰ Ai sensi del principio 5.P.1 del Codice, il comitato per le nomine deve essere composto da amministratori in maggioranza indipendenti. Il principio 6.P.3 stabilisce invece che il comitato per la remunerazione sia composto (esclusivamente) da amministratori indipendenti o, in alternativa, da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, a condizione che il presidente sia scelto in tal caso tra gli amministratori indipendenti.

³¹ Cfr. il principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, ai sensi del quale almeno un componente del comitato per la remunerazione deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di politiche retributive.

³² Cfr., fra l'altro, il principio 6.P.4 e criterio applicativo 6.C.5 del Codice di Autodisciplina.

strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

- b) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- c) con riferimento ad eventuali piani di *stock-option* e agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, presenta al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione alla relativa adozione e agli aspetti tecnici legati alla relativa formulazione e applicazione. In particolare, formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani;
- d) sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la relazione sulla remunerazione e in particolare la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche per la conseguente presentazione all'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- e) riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, tramite il proprio o altro componente da questi designato;
- f) svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuirgli.

Il Comitato Remunerazione e Nomine è investito inoltre delle funzioni che ai sensi del Codice competono al comitato per le nomine³³. In particolare:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alle dimensioni e alla composizione dello stesso e esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui ai criteri 1.C.3. e 1.C.4. del Codice di Autodisciplina³⁴;
- b) propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire gli amministratori indipendenti;
- c) raccomanda, in occasione dei rinnovi, i candidati a componenti del Consiglio di Amministrazione da proporre per la nomina, indicandone i nominativi e/o i requisiti ad essi richiesti;
- d) predispone l'istruttoria del piano per la successione degli amministratori esecutivi;
- e) sovrintende all'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati ai sensi del Codice di Autodisciplina e, tenendo conto degli esiti di tale

³³ Cfr., fra l'altro, i criteri applicativi 5.C.1 e 5.C.2 del Codice di Autodisciplina.

³⁴ Ossia, rispettivamente, (i) il numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente (criterio applicativo 1.C.3 del Codice) e (ii) la valutazione in merito all'eventuale autorizzazione generale e preventiva che l'assemblea può concedere al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c. (criterio applicativo 1.C.4).

autovalutazione, formula parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso;

- f) esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali e manageriali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui ai criteri 1.C.3. e 1.C.4. del Codice di Autodisciplina;
- g) fornisce al Consiglio di Amministrazione un periodico aggiornamento sull'evoluzione delle regole di *corporate governance*, formulando altresì proposte di adeguamento;
- h) provvede all'istruttoria relativa alle verifiche periodiche dei requisiti di indipendenza e onorabilità degli amministratori e all'assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità in capo agli stessi.

Nel corso del 2015 si sono tenute 5 riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine, regolarmente verbalizzate. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora e 46 minuti. Si rinvia alla Tabella 2 ("Struttura del Consiglio di Amministrazione") allegata alla presente Relazione per la percentuale di partecipazione di ciascun membro del comitato alle riunioni sopra indicate.

Hanno partecipato ad alcune delle riunioni, su invito del Comitato Remunerazione e Nomine e con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno³⁵, l'Amministratore Delegato, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci effettivi³⁶, il responsabile della funzione *corporate development & investor relations* di Cerved, Piero Masera, il consigliere di amministrazione di Cerved e *general counsel* del Gruppo, Sabrina Delle Curti, il responsabile della funzione personale e relazioni industriali, Daniele Pozza, e, in relazione a specifiche materie, consulenti, in relazione ai quali si è verificata l'assenza di situazioni tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio³⁷.

A seguito dell'attribuzione delle funzioni proprie di un comitato per le nomine al preesistente comitato per la remunerazione, con sua conseguente ridenominazione, in data 12 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo regolamento di funzionamento del Comitato Remunerazione e Nomine, su proposta dello stesso comitato.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Remunerazione e Nomine ha svolto le attività di propria competenza e in particolare ha discusso, deliberato e formulato proposte al Consiglio di Amministrazione principalmente in merito a:

- la verifica in merito al raggiungimento degli obiettivi di incentivazione a breve termine, per l'anno 2014, relativi a dirigenti, quadri e impiegati del Gruppo Cerved;
- la politica sulla remunerazione della Società e del Gruppo Cerved;
- la Relazione sulla Remunerazione relativa all'esercizio 2014;
- il proprio *budget* di spesa per l'Esercizio 2015;
- il calendario delle riunioni per l'Esercizio 2015;
- la revisione dello schema di *performance bonus* riservato ai dirigenti del Gruppo Cerved per l'Esercizio 2015;
- talune analisi in merito al posizionamento retributivo del Gruppo Cerved;
- il Piano di incentivazione a lungo termine, e in particolare lo stato di avanzamento della relativa istruttoria e la conseguente implementazione;
- il patto di non concorrenza per l'Amministratore Delegato;
- la proposta di modifica del proprio regolamento di funzionamento.

³⁵ Ai sensi del criterio applicativo 4.C.1(f) del Codice di Autodisciplina.

³⁶ Come raccomandato nel commento all'articolo 6 del Codice di Autodisciplina, secondo cui è opportuna la partecipazione alle riunioni del comitato del presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato, fermo restando che possono comunque partecipare alle riunioni anche altri sindaci.

³⁷ Come previsto dal criterio applicativo 6.C.7 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Remunerazione e Nomine ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle attività di sua competenza, nonché di avvalersi di consulenti esterni esperti in materia. In tal caso, il Comitato Remunerazione e Nomine verifica preventivamente che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettono l'indipendenza di giudizio. Ai sensi del proprio regolamento, il Comitato Remunerazione e Nomine dispone inoltre delle risorse finanziarie necessarie al pagamento di compensi ai predetti consulenti o ad altri esperti, nonché per l'adempimento dei propri compiti³⁸. Il *budget* del Comitato Remunerazione e Nomine per l'Esercizio, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015, era pari a Euro 30.000.

Alla data della presente Relazione, il Comitato Remunerazione e Nomine si è già riunito 2 volte, in data 22 febbraio 2016 e 16 marzo 2016.

³⁸ Come previsto del criterio applicativo 4.C.1(e) del Codice di Autodisciplina.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Con riferimento alle informazioni che è previsto siano rese nel presente paragrafo si rinvia alle parti rilevanti della Relazione sulla Remunerazione, come approvata in data 16 marzo 2016 dal Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, la Relazione sulla Remunerazione è disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società all'indirizzo <https://company.cerved.com/>, sezione *governance/documenti e procedure/procedure generiche*.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione del Comitato Controllo e Rischi

In data 31 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, composto da 3 amministratori non esecutivi, tutti indipendenti³⁹ – nominati il 2 maggio 2014, fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione – nelle persone di:

- Fabio Cerchiai (Presidente del Consiglio di Amministrazione);
- Mara Anna Rita Caverni; e
- Aurelio Regina.

Il presidente del Comitato Controllo e Rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2014, è Mara Anna Rita Caverni.

Come previsto dal Codice di Autodisciplina⁴⁰ e dal regolamento del Comitato Controllo e Rischi, almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina⁴¹ e dal relativo regolamento di funzionamento, ha il compito di supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo e Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione conformemente a quanto previsto dal Codice⁴²:

- a) valuta, unitamente al Dirigente Preposto, sentiti la società di revisione legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di Controllo e Rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile Internal Audit;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*;
- e) può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato;

³⁹ Come raccomandato dal principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina.

⁴⁰ Cfr. il principio 7.P.4 del Codice.

⁴¹ Cfr. il principio 7.P.3(a), punto (ii) del Codice.

⁴² Cfr. il criterio applicativo 7.C.2 del Codice.

- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo e Rischi; e
- g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Inoltre, sempre in conformità alle raccomandazioni del Codice⁴³, il Comitato Controllo e Rischi è chiamato ad esprimere il proprio parere vincolante in merito alle seguenti funzioni attribuite al Consiglio di Amministrazione:

- a) definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo e Rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione periodica, almeno annuale, dell'adeguatezza del Sistema di Controllo e Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- c) approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
- d) descrizione, nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del Sistema di Controllo e Rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, e valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina e revoca del Responsabile Internal Audit, definizione della relativa remunerazione coerentemente con le politiche retributive della Società e dotazione in suo favore di risorse adeguate all'espletamento delle relative funzioni; il tutto su proposta formulata dall'Amministratore Incaricato.

In data 31 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi anche le funzioni del comitato per le operazioni con parti correlate (il "**Comitato Parti Correlate**") previsto dal regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato e modificato (il "**Regolamento Parti Correlate**")⁴⁴.

In quanto Comitato Parti Correlate, il Comitato Controllo e Rischi, ai sensi del Regolamento Parti Correlate, ha pertanto il compito di fornire al Consiglio di Amministrazione il proprio preventivo parere su:

- a) le delibere relative alle Procedure Parti Correlate e le relative modifiche; e
- b) le operazioni con parti correlate di minore rilevanza e di maggiore rilevanza⁴⁵.

⁴³ Cfr. il criterio applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina.

⁴⁴ Tale possibilità è stata espressamente prevista dalla Consob, a commento dell'art. 7, comma 1, del Regolamento Parti Correlate, nella propria comunicazione n. DME/10078683 del 24 settembre 2010.

⁴⁵ Ai sensi, rispettivamente, degli artt. 4, comma 3, 7 e 8 del Regolamento Parti Correlate.

Il regolamento di funzionamento del Comitato Controllo e Rischi, che prevede in capo al comitato le funzioni sopra indicate, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2014 e successivamente modificato, da ultimo, con delibera consiliare del 16 marzo 2016.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 7 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, regolarmente verbalizzate⁴⁶. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora e 45 minuti. Si rinvia alla Tabella 2 ("Struttura del Consiglio di Amministrazione") allegata alla presente Relazione per la percentuale di partecipazione di ciascun membro del Comitato Controllo e Rischi alle riunioni sopra indicate.

Ad alcune delle riunioni sopra menzionate, inoltre, su invito del Comitato Controllo e Rischi, come da relativo regolamento, e con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno sono stati invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, l'Amministratore Incaricato, il presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci⁴⁷, il Dirigente Preposto, il *partner* e il *manager* di riferimento di PricewaterhouseCoopers S.p.A. (società incaricata della revisione legale di Cerved), il responsabile della funzione contabilità e bilancio della Società, nonché membri del *management* di Gruppo. Alle riunioni ha inoltre partecipato, in qualità di segretario, il Responsabile Internal Audit.

Nell'ambito delle predette riunioni tenutesi nell'anno 2015, il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le attività di propria competenza e in particolare ha discusso e deliberato in merito alle materie di seguito indicate, formulando, ove richiesto, il proprio parere in merito al Consiglio di Amministrazione:

- ;
-
- la valutazione in merito all'autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della funzione *internal audit* e del Sistema di Controllo e Rischi nonché gli aspetti collegati alla retribuzione del Responsabile della funzione;
- le relazioni (comprehensive della relazione semestrale) sulle attività svolte dalla funzione *internal audit* nel corso dell'esercizio 2014 e il piano di attività per l'esercizio 2015 relativo alla Società e al Gruppo;
- lo stato di avanzamento delle attività definite all'interno del Piano di Audit 2015 nonché gli eventi emersi, nel corso del 2015, come rilevanti per la Società e il Gruppo Cerved;
- la proposta di modifica del proprio regolamento di funzionamento nonché la definizione del proprio Budget di spesa e del piano attività per l'anno 2015;
- la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dalla Società con riferimento all'esercizio 2014;
- il progetto di bilancio di Cerved al 31 dicembre 2014 e la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015;
- l'informativa periodica del Dirigente Preposto in merito al Sistema di Controllo e Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria sviluppato nell'ambito del Gruppo, con particolare riferimento alla *compliance* con la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" ("**Legge sulla Tutela del Risparmio**");
- le attività collegate all'adozione e successiva implementazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (il "**Modello 231**");
- il progetto concernente l'*enterprise risk management* (ERM) del Gruppo e le iniziative in materia di controllo interno e gestione dei rischi.

⁴⁶ Ai sensi del criterio applicativo 4.C.1 del Codice.

⁴⁷ Ai sensi del criterio applicativo 7.C.3 del Codice.

Infine, nell'ambito delle proprie funzioni di comitato per le operazioni con parti correlate, il Comitato Controllo e Rischi ha discusso e deliberato in merito ai pareri preventivi da rendere al Consiglio di Amministrazione in merito alle predette operazioni.

Alla data della presente Relazione, il Comitato Controllo e Rischi si è già riunito 2 volte, in data 10 febbraio 2016 e 16 marzo 2016.

Ai sensi del proprio regolamento, il Comitato Controllo e Rischi dispone delle risorse finanziarie necessarie al pagamento di compensi a consulenti indipendenti o ad altri esperti, nonché per l'adempimento dei propri compiti. Il *budget* del Comitato Controllo e Rischi per l'Esercizio, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015, era pari a Euro 30.000.

Conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina⁴⁸, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

⁴⁸ Cfr. il criterio applicativo 4.C.1(e) del Codice.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Premessa

Il Sistema di Controllo e Rischi di Cerved e del Gruppo Cerved è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, esercita tali funzioni.

La gestione dei rischi all'interno del Gruppo Cerved si articola nei seguenti tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello, costituiti dalle attività di controllo svolte dalle singole unità operative del Gruppo Cerved (c.d. "owner dei rischi");
- controlli di secondo livello, affidati a specifiche funzioni aziendali;
- attività di *internal audit*, avente ad oggetto la verifica della struttura e della funzionalità del Sistema di Controllo e Rischi nel suo complesso (controlli di terzo livello).

L'Emittente, al fine di allineare la *governance* dei rischi del Gruppo Cerved alle migliori pratiche di governo societario e tenendo in considerazione le attribuzioni in materia di gestione dei rischi e di controllo interno individuate dal Codice di Autodisciplina, ha avviato il proprio processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali denominato "*Enterprise Risk Management*" (il "**Processo ERM**").

Nell'ambito del Processo ERM sono state svolte le seguenti attività:

- aggiornamento dell'identificazione e valutazione dei principali rischi del Gruppo;
- valutazione dei rischi a cura dei *risk owner*;
- individuazione delle azioni di intervento concordate con il management secondo le relative tempistiche di attuazione.

Il modello di *Enterprise Risk Management* (con la relativa metodologia ed esiti ottenuti) del Gruppo, come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2016, è finalizzato a soddisfare congiuntamente esigenze di *governance* e *compliance* ed esigenze di natura gestionale.

Il modello di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dal Gruppo Cerved è stato sviluppato in linea con le previsioni del CoSO *Internal Control – Integrated Framework*.

Sotto il primo profilo, il modello ha lo scopo di mettere a disposizione della direzione uno strumento organico sul quale fare affidamento per (i) comprendere e valutare il profilo di rischio assunto nel perseguimento degli obiettivi strategici definiti e (ii) valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno.

Quanto invece alle esigenze gestionali, il modello di *Enterprise Risk Management* del Gruppo Cerved è finalizzato a fornire alla direzione uno strumento per esplicitare e valutare i fattori di rischio e opportunità insiti nelle decisioni aziendali a supporto e rafforzamento dei processi decisionali.

Con riferimento all'Esercizio, in data 13 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, sulla base della relazione in merito all'attività del Comitato Controllo e Rischi, il piano di attività di *internal audit* per l'anno 2015, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato in fase istruttoria.

Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistente in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo e Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria del Gruppo Cerved è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Inoltre, l'implementazione del sistema ha tenuto conto delle linee guida, fornite da alcuni organismi di categoria, in merito all'attività del Dirigente Preposto (Confindustria e Andaf).

Il Dirigente Preposto ha definito un regolamento che descrive la metodologia adottata e i relativi ruoli e responsabilità nell'ambito della definizione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema di Controllo e Rischi relativo al processo di informativa finanziaria e della valutazione della sua adeguatezza ed efficacia. Il modello di controllo adottato si articola nelle seguenti attività:

- a) identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- b) valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- c) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- d) valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

a) Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'individuazione del perimetro del Gruppo e dei processi significativi in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria è stato effettuato sulla base del bilancio consolidato di Gruppo Cerved, utilizzando parametri quantitativi e qualitativi rappresentati da:

- valori soglia quantitativi, mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell'ambito del Gruppo Cerved;
- valutazioni di natura qualitativa, sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli specifici fattori di rischio insiti nei processi amministrativo-contabili.

b) Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Il *risk assessment* amministrativo-contabile consente di identificare i rischi legati all'informativa contabile ed è svolto sotto la responsabilità del Dirigente Preposto. Nell'ambito di tale processo sono stati identificati gli obiettivi che il sistema intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni" di bilancio (completezza, accuratezza, esistenza e accadimento, competenza, valutazione/rilevazione, diritti e obblighi, presentazione e informativa) e dagli obiettivi di controllo (quali, ad esempio, l'autorizzazione delle operazioni eseguite, la documentabilità e tracciabilità delle operazioni, ecc.). La valutazione dei rischi si focalizza sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria al fine del raggiungimento degli obiettivi di controllo.

c) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati della fase precedente è effettuata considerando gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria. In particolare, ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del Sistema di Controllo e Rischi per l'informativa finanziaria.

d) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Le attività di valutazione del Sistema di Controllo e Rischi relativo all'informativa finanziaria sono eseguite almeno semestralmente al fine di garantire un'adeguata informativa contabile nell'ambito della predisposizione dei bilanci annuali separato e consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

I controlli identificati sono sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva operatività attraverso specifiche attività di monitoraggio effettuate dal Dirigente Preposto e finalizzate a verificare:

- il disegno e l'implementazione delle attività e dei controlli esistenti, ovvero della capacità del controllo descritto e dei suoi attributi di garantire un'adeguata copertura del rischio;
- l'efficacia operativa delle attività e dei controlli esistenti, ovvero che il controllo abbia operato in modo sistematico in un arco temporale predefinito.

Il Dirigente Preposto definisce su base semestrale una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte. La valutazione dei controlli può comportare la definizione di azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate. La sintesi direzionale predisposta viene comunicata al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Ruoli e Funzioni coinvolte

Il Dirigente Preposto si coordina con le funzioni aziendali della Società, le funzioni aziendali delle Controllate incluse nel perimetro di consolidamento e gli organismi di *corporate governance*, al fine di fornire e ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Gruppo Cerved. Tutte le funzioni aziendali, appartenenti alle società del Gruppo (pertanto alla Società o a Controllate, incluse nel perimetro di consolidamento) e gli organismi di *corporate governance* quali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza e Controllo, la società di revisione, gli organismi istituzionali che comunicano con l'esterno e l'*internal audit*, sono responsabili di interagire con il Dirigente Preposto al fine di informare ed eventualmente segnalare eventi che possano determinare modifiche significative nei processi, qualora esse abbiano impatto sull'adeguatezza o sul concreto funzionamento delle procedure amministrativo contabili esistenti, come definito nel regolamento del Dirigente Preposto.

10.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione consiliare del 31 marzo 2014, ha nominato Marco

Nespolo quale Amministratore Incaricato, ai sensi Codice di Autodisciplina⁴⁹ e con effetto dalla Data di Quotazione. L'Amministratore Incaricato:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle Controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo e Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla funzione *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del Collegio Sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato Controllo e Rischi (o il Consiglio di Amministrazione) possa prendere le opportune iniziative.

10.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE *INTERNAL AUDIT*

Nella riunione consiliare del 31 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha nominato Orazio Mardente quale Responsabile Internal Audit, ai sensi del Codice di Autodisciplina⁵⁰ e con effetto dalla Data di Quotazione. Al fine di garantirne l'indipendenza, la funzione *internal audit* riferisce funzionalmente al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Incaricato e al Collegio Sindacale. La funzione *internal audit* riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato, ferma restando la competenza del Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina e alla revoca del Responsabile Internal Audit, alle decisioni in merito alla sua remunerazione e in merito all'adeguatezza delle risorse per l'espletamento delle sue responsabilità.

In data 16 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione, sempre su proposta dell'Amministratore Incaricato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha modificato il mandato precedentemente conferito al Responsabile Internal Audit, anche per allinearne il contenuto alle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina introdotte nel mese di luglio 2015. Ha inoltre definito la remunerazione del Responsabile Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali e stabilito in Euro 50.000,00 lo stanziamento (*budget*) annuo a favore delle funzioni di *internal audit* per l'espletamento delle relative attività, ai fini di assicurarne l'autonomia. Ciascuno dei consigli di amministrazione delle Controllate ha conferito, con specifica delibera, analogo incarico di *internal audit* alla funzione *internal audit* di Cerved.

La funzione *internal audit*, nello svolgimento delle attività assegnate deve garantire, oltre ad una condotta etica e rispettosa dei principi dell'applicabile codice deontologico professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), il rispetto degli *standard* internazionali per la pratica

⁴⁹ E in particolare ai sensi del principio 7.P.3(a)(i) e del criterio applicativo 7.C.4 del Codice.

⁵⁰ Cfr. il principio 7.P.3(b) e il criterio applicativo 7.C.5 del Codice.

professionale dell'*internal auditing* e di altre *best practices* o codici applicabili (tra i quali, a titolo esemplificativo, il Codice di Autodisciplina), che assicurino l'idoneità e la qualità della funzione. Nello svolgimento delle proprie attività, l'*internal audit* ha facoltà di accedere, senza limitazioni di sorta, alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

È responsabilità della funzione *internal audit* predisporre una relazione semestrale contenente adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo e Rischi.

Il Responsabile Internal Audit riferisce al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato, che vengono informati, attraverso l'elaborazione di *report* periodici di sintesi, sui risultati delle attività svolte. Il Comitato Controllo e Rischi è chiamato a monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*.

L'*internal audit* valuta il livello di adeguatezza dei sistemi informativi aziendali e l'affidabilità delle informazioni disponibili rispetto alla complessità del contesto operativo, alla dimensione e all'articolazione territoriale dell'impresa e verifica l'adeguatezza dei presidi organizzativi adottati dalla Società per la sicurezza fisica, logica e organizzativa del sistema informativo aziendale. La funzione di *internal audit* svolge un'attività, indipendente e obiettiva, di "assurance" e di consulenza, finalizzata, attraverso un approccio sistematico e professionale, a fornire una valutazione indipendente sui processi di *governance*, gestione del rischio e di controllo della Società. La funzione di *internal audit*, oltre alle responsabilità precedentemente indicate, agisce anche a favore e in supporto degli altri attori del Sistema di Controllo e Rischi che presidiano le tematiche di *compliance* e di gestione del rischio, con l'obiettivo di agevolare il rispetto delle norme di legge e monitorare il livello di esposizione e di vulnerabilità dell'impresa ai rischi.

In particolare e in aggiunta a quanto sopra indicato, il Responsabile Internal Audit, ai sensi del Codice di Autodisciplina⁵¹:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo e Rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predispone relazioni periodiche contenenti (i) adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e (ii) una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo e Rischi;
- d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) e d) al presidente del Collegio Sindacale, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio Di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato;
- f) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell'Esercizio, il Responsabile Internal Audit:

⁵¹ Cfr. il criterio applicativo 7.C.5 del Codice.

- ha condotto gli *audit* definiti all'interno del piano 2015 approvato, relazionando sugli esiti delle attività effettuate;
- ha effettuato interventi specifici (c.d. incarichi speciali) sulla base di richieste o indicazioni formulate dal *management* del Gruppo;
- ha svolto attività correlate alla Legge sulla Tutela del Risparmio, verificando le società (e i relativi processi) quantitativamente e qualitativamente rilevanti ai fini della *compliance*, attraverso attività di *testing*, l'efficacia operativa dei controlli a presidio dei rischi amministrativo contabili e monitorando lo stato di avanzamento dell'implementazione di azioni di miglioramento;
- ha coordinato e monitorato le attività relative all' *Enterprise Risk Management*;
- ha affiancato l'OdV, anche di altre società del Gruppo Cerved, nell'effettuare specifici *audit*, nelle verifiche periodiche e nell'analisi delle evidenze da flussi informativi OdV;
- ha affiancato il personale Cerved nella formalizzazione di nuove procedure o di aggiornamento le procedure esistenti sulla base delle risultanze di *audit* specifici svolti per Cerved o a livello di Gruppo;
- ha affiancato/supportato le funzioni operative e di *compliance* delle società del Gruppo nella gestione del sistema di qualità ISO 9001:2008;
- ha formulato la propria valutazione periodica circa l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/01

Con delibera in data 13 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Modello 231, ispirato alle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01" approvate da Confindustria il 7 marzo 2002 e da ultimo aggiornate nel 2014.

Il Modello è stato aggiornato, con delibera del Consiglio di Amministrazione, in data 16 marzo 2016.

In particolare, il Modello 231 recepisce i principi da ultimo segnalati da Confindustria in materia di responsabilità amministrativa nell'ambito dei gruppi di società, e i suggerimenti utili a scongiurare il rischio di coinvolgimento di più società del medesimo gruppo a fronte del reato commesso da esponenti di una sola di tali società. Tutte le società del Gruppo Cerved hanno peraltro un proprio Modello 231 commisurato alle rispettive specificità e hanno nominato un proprio organismo di vigilanza incaricato di monitorare l'attuazione del Modello 231 e la sua effettiva applicazione.

Il Modello 231 adottato da Cerved si compone di:

- una parte generale, che ha la funzione di illustrare la *ratio* del D.Lgs. 231/2001, i punti salienti relativi alla regolamentazione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, nonché i principali protocolli che compongono il Modello 231 dell'Emittente;
- alcune parti speciali, che hanno la funzione di individuare i reati potenzialmente a rischio di commissione nella Società e le correlate attività sensibili, illustrare alcune delle possibili modalità di commissione degli illeciti, richiamare i principi comportamentali da rispettare e le misure preventive da attuare.

Il Modello 231 della Società si completa con i seguenti documenti, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- i. codice etico del Gruppo Cerved;
- ii. sistema disciplinare;

- iii. esiti del *risk assessment*;
- iv. elenco dei reati;
- v. organigramma.

Le fattispecie di reato che il Modello 231, sulla base degli esiti della mappatura dei rischi condotta ai fini della sua adozione da parte dell'Emittente, intende prevenire riguardano:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- reati societari;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- reati di abuso di mercato;
- ricettazione, riciclaggio e reimpiego dei beni provenienti da reato, nonché autoriciclaggio;
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinforturistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati ambientali.

All'OdV è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e del Codice Etico. In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, l'OdV svolge le sue funzioni in piena autonomia, operando senza alcun vincolo di dipendenza da altre funzioni aziendali, dall'alta direzione e dal Consiglio di Amministrazione, al quale riporta gli esiti delle proprie attività. L'OdV agisce in base alle finalità attribuitegli dalla legge e orienta il proprio operare al perseguimento delle medesime.

L'OdV, nominato, ai sensi del Modello 231 di Cerved, in data 13 marzo 2015 e fino ad approvazione del bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2016, è composto da Davide Mantegazza (membro esterno alla Società), con funzioni di Presidente, Orazio Mardente (Responsabile Internal Audit) ed Emiliano Nitti (membro esterno alla Società).

10.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi degli artt. 13 e 17 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010⁵², in data 25 marzo 2014 l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2014 – 2022 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con efficacia dalla data della presentazione della domanda di

⁵² Recante attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che ha modificato le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE e abrogato la direttiva 84/253/CEE.

ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il paragrafo 19.4 dello Statuto prevede che il Dirigente Preposto sia nominato, previo parere obbligatorio, ma non vincolante del Collegio Sindacale, tra soggetti in possesso di una significativa esperienza professionale nel settore contabile, economico e finanziario, per almeno 5 anni e degli eventuali ulteriori requisiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e/o dalla disciplina legale e regolamentare.

In data 31 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e previo parere favorevole del presidente del Collegio Sindacale per conto dell'intero collegio, ha nominato Giovanni Sartor – già direttore amministrazione finanza e controllo dell'Emittente, in possesso dei requisiti sopra menzionati – quale Dirigente Preposto con effetto dalla Data di Quotazione, in osservanza di quanto previsto dall'art. 154-*bis* del TUF e dei requisiti stabiliti dal paragrafo 19.4 dello Statuto.

In conformità alla normativa vigente, il Dirigente Preposto è responsabile:

- di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione semestrale, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra singola comunicazione di carattere finanziario (art. 154-*bis*, comma 3, del TUF);
- della conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dalla Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (c.d. principi IAS/IFRS);
- della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- dell'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- dell'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione di Cerved ha conferito al Dirigente Preposto poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni e dei compiti attribuitigli ai sensi di legge, vigilando sulla relativa adeguatezza.

Il Dirigente Preposto:

- individua le soluzioni organizzative e procedurali idonee ad assicurare l'adeguatezza del Sistema di Controllo e Rischi per l'informativa finanziaria;
- opera nell'ambito dei poteri di spesa conferiti dal Consiglio di Amministrazione di Cerved, nei limiti del *budget* stabilito per lo svolgimento delle attività necessarie all'adempimento dei compiti attribuitigli e tenuto conto di quanto da egli ritenuto necessario;
- è dotato di piena autonomia all'interno dell'organizzazione e per lo svolgimento delle proprie mansioni può avvalersi di risorse disponibili internamente alla Società o ad altre

società incluse nel perimetro di consolidamento e di soggetti esterni, nei limiti del *budget* approvato o al di là di tale *budget*, ove egli ne abbia effettuato espressa richiesta ed in presenza di specifiche e comprovate esigenze;

- può interagire con tutte le funzioni della Società e ha accesso a tutte le informazioni rilevanti o necessarie ai fini del proprio incarico, sia riferibili alla Società sia riferibili a società appartenenti al perimetro di consolidamento;
- ha l'obbligo di portare tempestivamente all'attenzione degli organi amministrativi e di controllo della Società eventuali carenze e anomalie significative di volta in volta accertate che, nella sua prudente valutazione, appaiano suscettibili di non essere corrette in tempo utile per l'approvazione della successiva relazione semestrale o bilancio annuale.

Il Consiglio di Amministrazione assicura poi che il Dirigente Preposto:

- possa formalizzare procedure aziendali specifiche anche attraverso modifiche o integrazioni di procedure già in essere, laddove esse richiamino o trattino tematiche relative alla formazione dell'informativa contabile e finanziaria;
- possa svolgere attività di controllo su qualunque procedura in azienda che possa impattare sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento;
- possa proporre modifiche strutturali alle componenti del sistema dei controlli interni che egli stesso ritenga non adeguate o non funzionali allo scopo e, laddove non fossero implementate le modifiche suggerite, ne dia tempestiva segnalazione all'amministratore esecutivo, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.
- possa utilizzare, dietro specifica richiesta al Responsabile Internal Audit, il personale appartenente alla funzione di *internal audit* della Società, per effettuare controlli relativi alla funzionalità e alla concreta applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte e diffuse, presso la Società e presso le società incluse nel perimetro di consolidamento.

La partecipazione ai flussi interni rilevanti ai fini contabili è garantita dal coordinamento con le funzioni aziendali della Società, le funzioni aziendali delle Controllate incluse nel perimetro di consolidamento, gli organi amministrativi e di controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), il Comitato Controllo e Rischi e l'Organismo di Vigilanza e Controllo. Inoltre, il Dirigente Preposto, nell'assolvere ad alcuni obblighi che derivano dalla Legge sulla Tutela del Risparmio, è assistito dalla funzione di *internal audit*. In particolare, il coinvolgimento previsto è relativo alle seguenti attività:

- assistenza nei processi di autodiagnosi aziendale del Sistema di Controllo e Rischi;
- attività di monitoraggio, controllo, analisi e verifica (audit di processo);
- *feedback* oggettivi sull'adeguatezza dei controlli implementati a presidio dei rischi;
- definizione di un idoneo flusso informativo che supporti il Dirigente Preposto nel presidio delle proprie attività;
- formazione in materia di controllo interno.

10.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo e Rischi è assicurato da costanti flussi informativi tra gli stessi. È previsto che alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi siano invitati ad assistere, come da relativo regolamento, l'Amministratore Incaricato e i componenti del Collegio Sindacale. Alle riunioni possono partecipare anche altri soggetti che non sono componenti del Comitato Controllo e Rischi ma siano da quest'ultimo inviati, al fine di fornire informazioni ed esprimere le rispettive valutazioni di competenza con riferimento agli aspetti relativi al Sistema di Controllo e Rischi, come da singoli punti all'ordine del giorno. Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa inoltre, in qualità di segretario, il Responsabile Internal Audit.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 28 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Procedura Parti Correlate, in attuazione dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e del Regolamento Parti Correlate. La Procedura Parti Correlate stabilisce le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite delle Controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse, nonché i casi di esclusione dall'applicazione delle predette regole.

La Società si qualifica come "società di recente quotazione" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) del Regolamento Parti Correlate e intende avvalersi della disciplina prevista dall'art. 10 del Regolamento Parti Correlate in relazione alle operazioni di maggiore rilevanza (come ivi definite), restando inteso che, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, la Società non potrà più qualificarsi "società di recente quotazione" a partire dalla data di approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello di quotazione (ossia all'esercizio attualmente in corso, che si chiuderà il 31 dicembre 2016).

La Società identifica le parti correlate in relazione a quanto stabilito dall'Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate e ne istituisce un apposito registro. La gestione di quest'ultimo è affidata alla funzione amministrazione e finanza della Società, che avrà cura di procedere ad aggiornamenti con frequenza almeno annuale.

La Procedura Parti Correlate (consultabile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo <https://company.cerved.com>, sezione *governance/documenti e procedure/documenti*).

Si precisa infine che il Consiglio di Amministrazione riserva particolare attenzione all'individuazione, per quanto di propria competenza, delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi e ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare la gestione delle predette situazioni.

12. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi del paragrafo 24.2 dello Statuto, i sindaci effettivi e i sindaci supplenti sono nominati dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste - presentate dagli Azionisti nel rispetto della disciplina legale e regolamentare contenuta negli art. 148 del TUF e 144-*quinquies* e seguenti del Regolamento Emittenti - nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e devono risultare in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ciascuna lista deve essere composta di due sezioni: una per la nomina dei sindaci effettivi e una per la nomina dei sindaci supplenti. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro di cui all'art. 2397 cod. civ.. Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartenga al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno uno dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno uno dei candidati alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale o della diversa quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalle norme di legge e di regolamento vigenti. La soglia di partecipazione rilevante per Cerved, determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, è pari all'1%. Ogni azionista ha diritto di presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ciascun candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini per la presentazione prescritti dalla normativa vigente, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica. Con le dichiarazioni deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali e comprensivo della lista degli incarichi di amministrazione e controllo da ciascun candidato ricoperti in altre società. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra, è considerata come non presentata.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano le disposizioni di legge e di regolamento di tempo in tempo vigenti. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ogni avente diritto al voto ha diritto di votare una sola lista. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 2 membri effettivi e 1 supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, che assume la carica di presidente, e l'altro membro supplente. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, risulta eletto il candidato di lista, sindaco effettivo e sindaco supplente, più anziano di età;
- c) nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa, sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti.

Se i 2 membri effettivi tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono dello stesso

genere, il restante membro effettivo deve essere di genere diverso. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine, ancora, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimane in capo al sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale deve rispettare la disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvede con votazione a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature da parte di soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale sopra richiamata in relazione alla procedura per la presentazione di liste. Tuttavia, nell'accertamento dei risultati di questa ultima votazione non sono computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. Le procedure di sostituzione previste dallo Statuto, come sopra descritte, devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Lo Statuto non prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza.

Si precisa che le disposizioni sopra richiamate troveranno applicazione a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla Data di Quotazione.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi del paragrafo 24.1 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da 3 sindaci effettivi, e ne determina il compenso. L'Assemblea elegge altresì 2 sindaci supplenti. Attribuzioni, doveri e durata in carica dei sindaci sono quelli stabiliti per legge.

Non possono essere eletti sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che superino i limiti di cumulo degli incarichi (ex art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti), o per i quali ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Ai fini dell'art. 1, comma 2, lett. b) e c) del decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, che stabilisce i requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale di società quotate (il "**Decreto 162/2000**"), si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività dell'Emittente le materie inerenti il diritto commerciale e il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale, nonché le materie e i settori inerenti all'area di attività dell'Emittente.

Il Collegio Sindacale è stato inizialmente nominato il 14 marzo 2014, in sede di costituzione dell'Emittente, e integrato in data 28 maggio 2014 a seguito delle dimissioni rassegnate dal sindaco effettivo Fabio Oneglia, sostituito da Laura Acquadro, e dal sindaco supplente Andrea Alberico, sostituito da Renato Colavolpe. L'attuale Collegio Sindacale, composto dai sindaci effettivi Paolo Ludovici (Presidente), Ezio Simonelli e Laura Acquadro e dai sindaci supplenti Lucia Foti Belligambi e Renato Colavolpe, rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio di Cerved al 31 dicembre 2016.

I membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina⁵³, come indicato nel prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione e all'ammissione alle negoziazioni di azioni Cerved sul MTA, pubblicato in data 6 giugno 2014. La Società richiede annualmente a ciascun sindaco di confermare e/o aggiornare il proprio *curriculum vitae* e di confermare di essere ancora in possesso dei requisiti di indipendenza sopra menzionati, nonché degli applicabili requisiti di onorabilità e professionalità. La Società ha comunque definito e formalizzato la Procedura Parti Correlate, applicabile anche ai singoli sindaci.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito per un totale di 5 volte. Si rinvia alla Tabella 3 ("Composizione del Collegio Sindacale") allegata alla presente Relazione per l'indicazione della percentuale di partecipazione di ciascun sindaco effettivo alle predette riunioni e per ulteriori dettagli sulla composizione del Collegio Sindacale. Le riunioni hanno avuto durata media di 1 ora.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale.

Paolo Ludovici

Nato a Roma il 9 luglio 1965, nel 1989 ha conseguito la laurea in economia aziendale con lode presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1991 e nel 1995 è stato ammesso al Registro dei Revisori Contabili. È Dal mese di novembre 2014 è socio di Ludovici & Partners, di cui è fondatore. Dal 1991 al 2014 ha esercitato la professione presso l'associazione professionale Maisto e Associati di cui è stato socio dal 2000. È docente in corsi di diritto tributario presso la Scuola di Direzione Aziendale

⁵³ Criterio applicativo 8.C.1 del Codice.

dell'Università Commerciale Luigi Bocconi, presso la Luiss Management, presso il Sole 24 Ore e presso Borsa Italiana. Le sue aree di specializzazione comprendono le riorganizzazioni societarie nazionali e internazionali, le operazioni di M&A e di finanza strutturata, la pianificazione dei patrimoni personali e dei *trust* nonché la fiscalità degli organismi di investimento collettivo del risparmio. Ha pubblicato significativi contributi nelle materie indicate. Scrive per il quotidiano "Il Sole 24 Ore" e importanti riviste tributarie, è relatore a convegni in materia fiscale ed è docente in materia tributaria in corsi di specializzazione post-universitari. Attualmente è presidente, membro del collegio sindacale o sindaco unico, a seconda dei casi, di diverse società, incluse società del gruppo Necta Vending, Vitale & Co. S.p.A., Vodafone Servizi e Tecnologie S.r.l., società del gruppo Alpitour (tra cui Alpitour S.p.A.), società del gruppo Kairos, Kenergy S.p.A., Ospedale San Raffaele S.r.l., H San Raffaele Resnati S.p.A., Sintonia S.p.A., White Bridge Investments S.p.A., Brunelleschi S.p.A., Faster S.p.A., Flos S.p.A., Elle 52 Investimenti S.r.l., Genenta Science S.r.l., Franco Tosi S.r.l. È infine amministratore unico di Elleffe S.r.l., presidente del consiglio di amministrazione di Luchi Fiduciaria S.r.l. e consigliere di amministrazione di Varallo Re Divisione Milano S.r.l..

Ezio Simonelli

Nato a Macerata il 12 febbraio 1958, ha conseguito una laurea in economia e commercio, con lode, presso l'Università di Perugia nel 1980. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1982 ed è Revisore Contabile ai sensi del D.M. 12 aprile 1995 – GU 31 *bis* del 1995, nonché giornalista pubblicista dal 1997. Con provvedimento del Governo del Canada, riconosciuto dal Ministro degli Affari Esteri italiano nel mese di marzo 2013, è stato nominato console onorario del Canada a Milano. È inoltre vice segretario del Corpo Consolare di Milano e della Lombardia, dal giugno 2014. È *managing partner* dello Studio Legale e Tributario Simonelli Associati, studio legale tributario di oltre venti professionisti con sede in Milano. Ricopre incarichi di presidente e membro del collegio sindacale in società quotate e non, e in particolare Alba Leasing S.p.A., MARR S.p.A., Mediaset S.p.A., Alisarda S.p.A., Società per Azioni Esercizi Aeroportuali, Cerved Group. È inoltre liquidatore della Lega Calcio Professionisti. È, infine, autore o co-autore di diverse monografie in materia fiscale, di revisione contabile e di finanza d'impresa.

Laura Acquadro

Nata a Milano l'1 dicembre 1967, laureata nel 1991 in economia, con lode, presso l'Università Luigi Bocconi di Milano e nel 1997 in giurisprudenza, a pieni voti, presso l'Università degli Studi di Milano. Dal 1994 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano e, dal 1999, al Registro dei Revisori Contabili. È iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano. È socio dello studio professionale Acquadro e Associati di Milano, presso il quale si occupa di consulenza societaria e fiscale nazionale ed internazionale, nonché di assistenza in operazioni straordinarie di impresa e valutazioni aziendali, avendo maturato altresì una specifica competenza nel settore immobiliare. Ricopre la carica di sindaco in diverse società, e in particolare Equita SIM S.p.A., Spig S.p.A., Jcoplastic S.p.A., Alem S.p.A., Manco S.p.A., Metalcolor S.p.A., Fonderia Carroccio S.p.A., Finbot S.p.A., Ferrari Meccanica S.p.A., Diltom S.p.A., Enfab S.p.A., Immobiliare Cavour Corsica S.p.A., Carsil S.p.A., Crocus S.p.A., Metalimmobiliare S.p.A., Pronto Service Jolly S.p.A. in liquidazione, Dom 2000 S.p.A., Espressocap S.p.A., nonché in Fondazione VIDAS. È inoltre consigliere di amministrazione di Società Finanziamenti Vari S.r.l., Immobiliare Tibaldi S.r.l., Trenova S.p.A., Edilnovanta S.p.A., Centro Alto Milanese S.r.l., T.P.2 S.r.l., Commerciale Velo S.r.l., Fenicia S.r.l. e Società Immobiliare Tangenziale Paulllese S.r.l..

Lucia Foti Belligambi

Nata a Catania il 19 luglio 1972. Ha conseguito una laurea in economia e commercio presso l'Università di Catania nel 1997 nonché un *master* in diritto e pratica tributaria de Il Sole 24 Ore nel 1998. Dal 2001 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano ed

è Revisore Contabile ai sensi del D.M. 18 dicembre 2001 – GU n. 1 del 2002. Socia dello Studio Legale e Tributario Simonelli Associati di Milano, si occupa prevalentemente di consulenza fiscale e societaria a favore di multinazionali e gruppi di società quotate nel mercato italiano. Svolge l'attività di relatrice in convegni e *master* in materia tributaria. Ha ricoperto la carica di Sindaco in società del Gruppo Enerpoint, del Gruppo Intersider, di Whitford S.r.l., di BDO Remmittance Italia S.p.A., Noto S.p.A., CFX S.p.A., Visibilia Pubblicità S.r.l. e in società del Gruppo Corio Italia.

Renato Colavolpe

Nato a Napoli il 7 febbraio 1953, ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1978. Inizia la propria carriera professionale nel 1977 come funzionario della Procura della Repubblica di Milano dove lavora fino al 1979 quando passa al Banco Ambrosiano S.p.A. come impiegato nel servizio tributario della direzione centrale. Nel 1982 è in Bastogi I.R.B.S. S.p.A. come funzionario del servizio fiscale e successivamente, nel 1984, in SNIA BPD S.p.A. come funzionario della direzione affari fiscali e societari dove rimane fino al 1988. Dal 1989 al 1994 collabora con lo Studio di Consulenza Tributaria e Legale Pirola Pennuto Zei & Associati. Dal 1994 al 1997 è socio dello Studio Tributario e Societario Borioli & Colombo Associati. Dal 1997 è titolare dello Studio Legale Avv. Renato Colavolpe. È iscritto all'Albo degli Avvocati di Milano nonché all'Albo degli Avvocati Cassazionisti. È Revisore Legale dei Conti, Magistrato Tributario, Consulente Tecnico del Giudice e Perito Penale. Ha rivestito e riveste la carica di sindaco in diverse società, e in particolare A2A Energia S.p.A., Edison Energia S.p.A. e altre società del gruppo Edison, Bocoge S.p.A., Cartelli Segnalatori S.r.l., Elster S.r.l., Ergosud S.p.A., nonché presso le società del Gruppo Cerved Credit Management S.p.A., Cerved Credit Management Group S.r.l., Cerved Rating Agency S.p.A.

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società e sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dall'art. 148 del TUF e dal Decreto 162/2000.

Con riferimento ai requisiti di professionalità, in particolare, si segnala che i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 1, del Decreto 162/2000, in quanto sono iscritti nel registro dei revisori contabili ed hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo superiore a 3 anni. Quanto invece ai requisiti di onorabilità, si segnala che i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del Decreto 162/2000, in quanto non sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della Legge n. 1423/1956 o della Legge n. 575/1965, non sono stati condannati con sentenza irrevocabile per i reati e/o delitti di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) del Decreto 162/2000 e non è stata applicata loro alcuna delle pene previste dall'anzidetto art. 2, comma 1, lett. b) del Decreto 162/2000.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 12 maggio 2015, ha approvato l'*Induction Programme* 2015, rivolto anche al Collegio Sindacale in aggiunta alle normali attività di informativa a favore di quest'ultimo. Inoltre, nel corso delle riunioni del Collegio Sindacale, il presidente provvede trasmette agli altri sindaci ogni informativa e aggiornamento rilevante ai fini dell'andamento della Società, fornendo costantemente, tra l'altro, informazioni in merito ai principali aggiornamenti del quadro normativo di interesse e al loro impatto sulla Società. Il Collegio Sindacale, nella sua collegialità, risulta in possesso di un'adeguata conoscenza del settore in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

Il membro del Collegio Sindacale che abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.⁵⁴

⁵⁴ Ai sensi del criterio applicativo 8.C.4 del Codice di Autodisciplina.

Come illustrato nei precedenti paragrafi 10 e 12 di questa Relazione, il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie funzioni, si è coordinato, e si coordina regolarmente, con la funzione di *internal audit*, con il Comitato Controllo e Rischi (partecipando fra l'altro alle relative riunioni), con l'Amministratore Incaricato e con il Dirigente Preposto.

Alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale si è già riunito 1 volta in data 9 marzo 2016.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

In linea con quanto raccomandato dall'art. 9 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, ha provveduto a creare l'apposita sezione "*Investor relations*", facilmente individuabile e accessibile sul sito *internet* di Cerved, all'indirizzo <https://company.cerved.com/>. All'interno della predetta sezione sono messe a disposizione degli azionisti tutte le informazioni rilevanti sia di carattere economico finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria e andamento delle contrattazioni di Borsa Italiana concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia i documenti di interesse per la generalità degli azionisti medesimi (comunicati stampa).

La Società si è dotata di una struttura interna di *investor relations*, incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti, che fa capo a Pietro Masera (responsabile *investor relations*, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2014), il quale ricopre la carica di direttore area *corporate development* e *investor relations* della Società⁵⁵.

L'*investor relator* si occupa principalmente di gestire i rapporti con investitori, analisti finanziari e intermediari. In particolare, fornisce supporto nell'analisi delle ricerche sulla Società, nella definizione delle stime di *consensus* e nella preparazione di presentazioni per il mercato e per gli incontri con gli investitori.

I riferimenti che consentono di entrare in contatto con la struttura di *investor relations* e in particolare con il responsabile Pietro Masera (reperibili anche *online* all'indirizzo <https://company.cerved.com/it/contatti-investitori>) sono di seguito riportati:

Telefono +39 02 77 54 624

Indirizzo: Via San Vigilio, 1 – 20142 Milano

E-mail: ir@cervedinformationsolutions.com

⁵⁵ Ai sensi del criterio applicativo 9.C.1 del Codice.

15. ASSEMBLEE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea degli Azionisti delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto ulteriori specifiche competenze.

Si precisa che lo Statuto, in conformità all'art. 2365, comma 2, cod. civ., attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso degli azionisti, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi, sia per quanto riguarda la regolare costituzione dell'Assemblea, sia per quanto riguarda la validità delle deliberazioni da assumere.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti o dissenzienti, e devono constare da verbale, redatto in conformità alla normativa tempo per tempo vigente e sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio scelto dal Presidente. Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, le Assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, purché in Italia, ovvero in un paese in cui la Società direttamente, ovvero tramite le sue Controllate o partecipate, svolge la sua attività.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

La convocazione è fatta nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, mediante avviso da pubblicare sul sito *internet* della Società, nonché con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, con un preavviso non inferiore a quello minimo di legge rispetto alla data fissata per l'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria si tengono in unica convocazione, alla quale si applicano le maggioranze previste dalla legge. Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società non si avvale della facoltà prevista dalla legge di designare il rappresentante a cui gli Azionisti possono conferire la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente o dall'Amministratore Delegato, se presenti; in difetto l'Assemblea elegge il proprio presidente tra i presenti.

Lo svolgimento delle Assemblee è disciplinato da apposito regolamento assembleare, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2014 e successivamente dall'Assemblea in pari data, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (il "**Regolamento Assembleare**").

Il Regolamento Assembleare – disponibile presso la sede della società e sul sito *internet* della stessa all'indirizzo <https://company.cerved.com/>, sezione *governance/documenti* e *procedure/documenti* – è stato adottato al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari nonché di agevolare l'esercizio dei diritti degli azionisti, in conformità alle norme di legge attuative della direttiva comunitaria 2007/36/CE (c.d. *Shareholders' Rights Directive*) e alle raccomandazioni contenute al riguardo nel Codice di Autodisciplina⁵⁶.

Per regolare e agevolare l'intervento degli aventi diritto, l'art. 6 del Regolamento Assembleare stabilisce che i legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. Possono altresì formulare proposte. Prevede inoltre che la richiesta di intervento possa essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea fino a quando il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento all'ordine del giorno. Al fine di garantire un ordinato svolgimento dei lavori assembleari, il Presidente ha facoltà di stabilire, in apertura o nel corso della discussione sui singoli argomenti, un termine per la presentazione delle richieste di intervento.

Sempre ai sensi del Regolamento Assembleare, il Presidente stabilisce le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi e, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi ed a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

All'Assemblea del 27 aprile 2015 erano presenti 6 degli 11 amministratori in carica. A ciascuna delle Assemblee del 14 e del 21 dicembre 2015 erano invece presenti 4 consiglieri di amministrazione. All'Assemblea del 27 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza dell'Assemblea⁵⁷. Nella stessa sede, il Presidente Fabio Cerchiai, quale presidente del Comitato Remunerazione e Nomine, ha inoltre riferito agli azionisti in merito alle modalità di esercizio delle funzioni del medesimo comitato⁵⁸.

Come anticipato al precedente Paragrafo 2c) della Relazione, in data 21 maggio 2015 Chopin Holdings ha ceduto 32 milioni di azioni ordinarie rappresentative del 16,41% del capitale della Società, riducendo la propria partecipazione al capitale di Cerved dall'originario 55,72% al 39,310%.

L'8 settembre 2015, mediante *accelerated bookbuilding* rivolto a investitori qualificati e istituzionali italiani ed esteri regolato in data 11 settembre 2015, Chopin Holdings ha poi ceduto ulteriori 29 milioni di azioni ordinarie, rappresentative del 14,87% circa del capitale della Società, riducendo così la propria partecipazione al 24,438% circa del capitale dell'Emittente (47.655.000 azioni ordinarie).

Successivamente, il 27 novembre 2015, Chopin Holdings ha comunicato alla Società, ai sensi dell'art. 120 del TUF, di aver ceduto, in data 23 novembre 2015, le n. 47.655.000 azioni ordinarie Cerved da essa detenute, rappresentative del 24,438% del capitale della Società. Secondo quanto comunicato a Cerved, la cessione dell'intera partecipazione detenuta da Chopin Holdings è stata effettuata tramite *accelerated bookbuilding*, con pagamento del relativo corrispettivo regolato in data 26 novembre 2015.

⁵⁶ Cfr. il criterio applicativo 9.C.3 del Codice.

⁵⁷ In conformità al criterio applicativo 9.C.2 del Codice di Autodisciplina.

⁵⁸ Come raccomandato nel commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società non ha adottato ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle descritte nella presente Relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* della Società tra la data di chiusura dell'Esercizio e la data della presente Relazione.

*** **

Milano, 16 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Fabio Cerchiai



TABELLE

TABELLA 1 – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	195.000.000	100%	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana	Diritti/Obblighi ordinari (Patrimoniali, Amministrativi, di Controllo, di Disporre – di conferimento)
Azioni a voto multiplo	N.A.			
Azioni con diritto di voto limitato	N.A.			
Azioni prive del diritto di voto	N.A.			
Altro	N.A.			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/ Esercizio
Obbligazioni convertibili	N.A.			
Warrant	N.A.			

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
MASSACHUSETTS FINANCIAL SERVICES COMPANY	MFS Heritage Trust Company	0,190	0,190
	MFS Investment Management Canada Limited	0,008	0,008
	MFS Institutional Advisors Inc	0,131	0,131
	MFS International Singapore Pte. Ltd	0,135	0,135
	MFS Investment Management KK	0,004	0,004
	MFS International (UK) Limited	0,142	0,142
	Massachusetts Financial Services Company	4,487	4,487
	TOTALE	5,097	5,097
OCEANWOOD CAPITAL MANAGEMENT LLP	Oceanwood Capital Management LLP	3,017	3,017
NORGES BANK	Norges Bank	2,122	2,122
WELLINGTON MANAGEMENT GROUP LLP	Wellington Management Group LLP	7,990	7,990
CAPITAL RESEARCH AND MANAGEMENT COMPANY	Capital Group International Inc.	0,963	0,963
	Capital Research and Management Company	5,162	5,162
	TOTALE	6,125	6,125
VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	Vanguard International Explorer Fund	2,080	2,080
AVIVA INVESTORS GLOBAL SERVICES LIMITED	Aviva Investors Global Services Limited	3,956	3,956

TABELLA 2 – STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Consiglio di Amministrazione ¹													Comitato Controllo e Rischi	Comitato Remunerazione e Nomine		
Componenti	Anno nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(**)	(***)			
Fabio Cerchiai	1944	25/3/2014	25/3/2014	App.ne Bil. 31/12/16 ¹	N/A	X	X	X	X	13	10/11	7/7	M	4/5	(*)	(**)
Gianandrea De Bernardis	1964	25/3/2014	31/3/2014	App.ne Bil. 31/12/16 ¹	N/A	X				1	10/11					
Mara Anna Rita Caverni	1962	30/4/2014	30/4/2014	App.ne Bil. 31/12/16 ¹	N/A		X	X	X	4	8/11	7/7	P	5/5		M
Francisco Javier De Jaime Gujjarro ¹	1964	25/3/2014	25/3/2014	App.ne Bil. 31/12/16 ¹	N/A		X			10	2/11					
Sabrina Delle Curti ²	1975	22/9/2015	22/9/2015	App.ne Bil. 31/12/16 ¹	N/A	X				0	4/11 ²					
Giorgio De Palma ¹	1974	14/3/2014	14/3/2014	App.ne Bil. 31/12/16 ¹	N/A	X				5	9/11					
Andrea Ferrante ¹	1979	14/3/2014	14/3/2014	App.ne Bil. 31/12/16 ¹	N/A		X			1	8/11					
Giampiero Mazza ¹	1969	14/3/2014	14/3/2014	App.ne Bil. 31/12/16 ¹	N/A	X				1	9/11					
Marco Nespolo *	1973	25/3/2014	25/3/2014	App.ne Bil. 31/12/16 ¹	N/A	X				6	10/11					
Federico Quitadamo ¹	1984	14/3/2014	14/3/2014	App.ne Bil. 31/12/16 ¹	N/A		X			0	9/11					
Aurelio Regina	1962	30/4/2014	30/4/2014	App.ne Bil. 31/12/16 ¹	N/A		X	X	X	5	10/11	5/7	M	4/5		P
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																
Edoardo Francesco Romeo	1965	25/3/2014	25/3/2014	31/8/2015	N/A	X				5	5/11					
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 11													Comitato Controllo e Rischi: 7			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-fer TUF): 2,5% o la diversa misura stabilita da Consob con regolamento													Comitato Remunerazione: 5			

NOTE

¹ In data 11 gennaio 2016, i Consiglieri Francisco Javier De Jaime Gujjarro, Giorgio de Palma, Andrea Ferrante, Giampiero Mazza e Federico Quitadamo hanno rinunciato all'incarico di amministrazione con efficacia alla data della successiva Assemblea. In data 12 gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non cooptare nuovi amministratori in sostituzione dei dimissionari, ma di convocare invece l'Assemblea per la nomina dell'intero organo amministrativo.

² Il Consigliere Sabrina Delle Curti è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del Consigliere dimissionario Edoardo Francesco Romeo, in data 22 settembre 2015, e confermata quale amministratore dall'Assemblea in data 15 dicembre 2015. Ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione successive alla sua cooptazione.

* Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

** Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

*** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal Consiglio di Amministrazione).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei comitati (numero di riunioni cui ciascun consigliere ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3 – STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale										
Carica	Componenti	Ann o di nas cita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale ***	N. altri incarichi ****	
Presidente	Paolo Ludovici	1965	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	5/5	26	
Sindaco effettivo	Laura Acquadro	1967	28/5/14	28/5/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	5/5	28	
Sindaco effettivo	Ezio Simonelli	1958	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X	5/5	15	
Sindaco supplente	Lucia Foti Belligambi	1972	14/3/14	14/3/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X		18	
Sindaco supplente	Renato Colavolpe	1953	28/5/14	28/5/14	App.ne Bil. 31/12/16	N/A	X		24	
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----										
N/A										
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5										
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): l'1% come stabilito da Consob con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016.										
* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.										
** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).										
*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).										
**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito <i>internet</i> ai sensi dell'art. 144- <i>quinquiesdecies</i> del Regolamento Emittenti.										

ALLEGATO 1 – ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Amministratori Nome e Cognome	Altre Società in cui svolgono l'incarico	Carica nella società o partecipazione detenuta
Fabio Cerchiai	UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	SIAT - SOCIETÀ ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI - PER AZIONI	Presidente del consiglio di amministrazione
	QUADRIVIO GROUP S.P.A.	Amministratore
	ATLANTIA S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	ASSONIME	Membro del consiglio direttivo
	FONDAZIONE CENTRO STUDI INVESTIMENTI SOCIALI – CENSIS	Membro del consiglio direttivo
	EDIZIONE S.R.L.	Amministratore
	FEST FENICE SERVIZI TEATRALI S.R.L.	Presidente del consiglio di amministrazione
	ARCA VITA S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	ARCA ASSICURAZIONI S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	ANSPC – ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI PROBLEMI DEL CREDITO	Vice presidente
AISCAT – ASSOCIAZIONE ITALIANA SOCIETÀ CONCESSIONARIE AUTOSTRADE E TRAFORI	Amministratore	
Gianandrea De Bernardis	CERVED GROUP S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione e Amministratore Delegato
Mara Anna Rita Caverni	SNAI S.P.A.	Amministratore indipendente, membro del comitato controllo e rischi, <i>lead independent director</i> e presidente del comitato parti correlate
	ANIMA SGR S.P.A.	Amministratore indipendente, membro del comitato amministratori indipendenti, presidente del comitato controllo e rischi
	ANIMA HOLDING S.P.A.	Amministratore indipendente, presidente del comitato controllo e rischi
	ERG S.P.A.	Amministratore indipendente, membro del comitato controllo e rischi, membro del comitato nomine e remunerazioni
Francisco Javier De Jaime Guijarro	CORTEFIEL S.A.	Amministratore
	EUROFIEL CONFECCION S.A.U.	Amministratore
	MEP RETAIL ESPANA S.L.U.	Amministratore

Amministratori Nome e Cognome	Altre Società in cui svolgono l'incarico	Carica nella società o partecipazione detenuta
Francisco Javier De Jaime Guijarro - Segue	LECTA S.A.	Amministratore
	SUB LECTA 1 S.A.	Amministratore
	TORRASPAPEL S.A.	Amministratore
	IDCSALUD HOLDING S.L.U.	Amministratore
	DESARROLLOS EMPRESARIALES PIERA S.L.U.	Amministratore
	CORTEFIEL SERVICIOS S.A.	Amministratore
	DEOLEO	Amministratore
Sabrina Delle Curti	-	-
Giorgio De Palma	LECTA S.A.	Amministratore
	SUB LECTA 1 S.A.	Amministratore
	SUB LECTA 2 S.A.	Amministratore
	SUB LECTA 3 S.A.	Amministratore
	SUB LECTA 4 S.A.	Amministratore
Andrea Ferrante	DEBUSSY S.R.L.	Amministratore Unico
Giampiero Mazza	CVC CAPITAL PARTNERS S.R.L.	Amministratore delegato
Marco Nespolo	CERVED GROUP S.P.A.	Amministratore
	CERVED CREDIT MANAGEMENT GROUP S.R.L.	Amministratore
	CERVED CREDIT MANAGEMENT S.P.A.	Amministratore
	CERVED RATING AGENCY S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	CONSIT ITALIA S.P.A.	Amministratore
	SPAZIO DATI S.R.L.	Amministratore
Federico Quitadamo	-	-
Aurelio Regina	CREDIT SUISSE (ITALY) S.P.A.	Vice presidente del consiglio di amministrazione
	EGON ZEHNDER INTERNATIONAL S.P.A.	Amministratore
	MANIFATTURE SIGARO TOSCANO S.P.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	Presidente del consiglio di amministrazione
	CENTRO STUDI AMERICANI	Presidente

Amministratori Nome e Cognome	Altre Società in cui svolgono l'incarico	Carica nella società o partecipazione detenuta
	ASPEN INSTITUTE ITALIA	Amministratore